

A 2	3. Rapporto annuale del Sorvegliante dei prezzi
-----	--

I.	INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE	970
II.	TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI	972
	1. Franco forte e prezzi	972
	2. Baserate SwissDRG 2012: bilancio intermedio, metodo di valutazione e prospettive	973
	2.1 Molte raccomandazioni	973
	2.2 Metodo di valutazione in due fasi	973
	2.3 Benchmarking nazionale	973
	2.4 Prospettive	974
	3. Prezzi dei medicinali	974
	3.1 Confronto con i prezzi praticati all'estero e tasso di cambio	974
	3.2 Determinazione dei prezzi dal 2015	977
	4. Nuovo ordinamento del finanziamento delle cure	977
	4.1 Attività della Sorveglianza dei prezzi nel 2012	977
	4.2 Insufficienti le regolamentazioni cantonali sul finanziamento residuo	978
	4.3 Distinzione imprecisa tra cura e assistenza	979
	4.4 Richieste della Sorveglianza dei prezzi	979
	5. Posta	979
	6. Televisione via cavo	980
	6.1 Accordi amichevoli con i fornitori regionali di reti via cavo	980
	6.2 Accordo amichevole con upc cablecom	982
	7. Telecomunicazioni	983
	7.1 Modifica della legge sulle telecomunicazioni (LTC)	983
	7.2 Strumenti per migliorare il mercato della telefonia mobile	983
	7.3 Modifiche dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST)	983
	7.4 Tariffe di roaming internazionale	984
	7.5 Fatturazione del collegamento d'utente	984
	8. Mercato dell'elettricità: strategia energetica 2050	984
	8.1 Uscire dal nucleare	984
	8.2 Sovvenzioni e prescrizioni versus tasse d'incentivazione	985
	8.3 Misure previste fino al 2020	985
	8.4 Aumento del tasso di costo del capitale (WACC) per le reti elettriche?	985
	9. Tariffe del gas	987
	9.1 Analisi dei casi	987
	9.2 Osservazioni e prospettive	988
	10. Trasporti pubblici	988
	10.1 Adeguamento delle tariffe nel trasporto diretto a partire da dicembre 2012	988
	10.2 Revisione della legge sul trasporto di viaggiatori	989

11. Spese bancarie per gli svizzeri residenti all'estero	989
11.1 Le spese di gestione dei conti bancari di clienti residenti all'estero	989
11.2 Le argomentazioni delle banche svizzere	991
11.3 Parere della Sorveglianza dei prezzi	991
12. Tariffe notarili	992
12.1 Situazione iniziale	992
12.2 Revisione delle tariffe a Neuchâtel e in Argovia e tariffe proposte in Ticino	992
12.3 Cantoni con tariffe notarili ancora troppo alte	993
12.4 Osservazioni finali	995
 III. STATISTICA	 996
1. Dossiers principali	996
2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr	997
3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr	999
4. Osservazioni di mercato	1003
5. Annunci del pubblico	1004
 IV. LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI	 1005
1. Legislazione	1005
1.1 Leggi	1005
1.2 Ordinanze	1005
2. Interventi parlamentari	1005
2.1 Mozioni	1005
2.2 Postulati	1005
2.3 Interpellanze	1005
2.4 Interrogazioni	1005

I. INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE

Le priorità del Sorvegliante dei prezzi per il 2012 sono state principalmente il **franco forte** e, nel settore sanitario, la determinazione dei **baserate SwissDRG (tariffe di base per le degenze ospedaliere)**.

Per quanto riguarda il **franco forte** e le sue conseguenze sui prezzi dei beni importati il Sorvegliante dei prezzi ha pubblicato un rapporto nell'autunno 2012. Il bilancio stilato è contrastante. Il lato positivo è che gli effettivi vantaggi valutati legati all'improvviso rafforzamento del franco svizzero, perlomeno nei settori presi in esame, sono stati nella maggior parte dei casi trasferiti in modo sostanzialmente proporzionale da produttori, importatori e commercianti, anche se talvolta con un certo ritardo. Al contempo, il Sorvegliante dei prezzi ha tuttavia constatato nel suo rapporto che il **problema della Svizzera quale isola dei prezzi elevati persiste** e che in parte si è addirittura accentuato a causa del tasso di cambio. I prezzi sono spesso stati ridotti al livello precedente, comunque superiore rispetto a quanto rilevato all'estero, e i prezzi dei beni prodotti localmente, quali in particolare i generi alimentari e i servizi locali, se confrontanti a livello internazionale non risultano vantaggiosi già soltanto a causa del tasso di cambio. Non bisogna quindi ridurre gli sforzi finalizzati a risolvere la situazione dell'isola dei prezzi elevati. Oltre alle misure per porre fine all'isolamento del mercato attraverso l'eliminazione coerente degli ostacoli esistenti e la prevenzione di nuovi ostacoli al commercio, sono indispensabili anche riforme sul mercato interno. Vanno ricordati in particolare il rafforzamento del diritto in materia di concorrenza, l'apertura del mercato agricolo protetto, il miglioramento delle regolamentazioni specifiche di un settore (ad es. la legge sulle telecomunicazioni), e la riduzione dei prezzi elevati dei fattori produttivi, nonché delle tasse e dei tributi per l'industria e il commercio. Per maggiori informazioni su questo argomento si veda la parte II punto 1.

Dal 2012 sono entrati in vigore il nuovo finanziamento ospedaliero e il nuovo sistema nazionale di fatturazione delle prestazioni ospedaliere **SwissDRG**. Poiché in molti casi le trattative fra i partner tariffali sono fallite o si è giunti ad accordi sui prezzi troppo elevati, il Sorvegliante dei prezzi ha dovuto formulare circa 60 raccomandazioni ai Cantoni competenti sui cosiddetti baserate (tariffe di base). Le raccomandazioni tariffarie si basano su una valutazione individuale dei costi e su un benchmarking con ospedali di riferimento che operano in maniera efficiente. In molti casi le tariffe raccomandate dal Sorvegliante dei prezzi erano nettamente più basse di quelle richieste dai partner tariffali, fatto che ha alimentato i dibattiti sull'argomento, oltre ad attirare l'attenzione mediatica. Spetta ora ai Governi cantonali decidere riguardo alle proposte e alle raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi. Qualora non seguano la raccomandazione, questi ultimi saranno tenuti per legge a giustificare la loro scelta. Se, come prevedibile, le decisioni dei Governi cantonali verranno impugnate da una parte, l'ultima parola spetterà al Tribunale amministrativo federale in qualità di istanza di ricorso. Per maggiori informazioni su questo argomento si veda la parte II punto 2.

Anche il tema dei **prezzi dei medicinali** è stato nuovamente molto dibattuto. In riferimento al franco forte e alla

conseguente necessità di ridurre i prezzi, l'industria farmaceutica ha messo in discussione il confronto con i prezzi praticati all'estero, effettuato dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) al fine di determinare i prezzi dei medicinali a carico delle casse malati. La Sorveglianza dei prezzi ha partecipato intensamente alla discussione riguardante il senso e lo scopo del confronto con i prezzi praticati all'estero. Anche grazie alla collaborazione del Sorvegliante dei prezzi, l'UFSP si è basato per questo confronto su un tasso di cambio prossimo a quello di mercato che comunque continua ad essere nettamente superiore ai valori reali, agevolando il settore farmaceutico. Tuttavia, nonostante i ricorsi interposti dalle industrie farmaceutiche, il prossimo anno l'assicurazione di base dovrebbe poter in tal modo ridurre di oltre 200 milioni di franchi le proprie spese. Nel corso delle prevedibili ulteriori controversie riguardanti i prezzi dei medicinali, il Sorvegliante dei prezzi si impegnerà maggiormente a favore di una regolamentazione dei prezzi che promuova la concorrenza determinando così una riduzione dei costi. Per maggiori informazioni su questo argomento si veda la parte II punto 3.

A fianco al *settore sanitario*, le *infrastrutture* costituiscono il più importante campo di attività del Sorvegliante dei prezzi. A ciò appartengono in particolare il settore *postale*, quelli dei *trasporti pubblici*, della *televisione via cavo*, delle *telecomunicazioni* e dell'*approvvigionamento idrico, elettrico e di gas* e infine quello dello *smaltimento delle acque di scarico e dei rifiuti*. Per le *telecomunicazioni* e per l'*approvvigionamento elettrico e del gas*, si vedano i corrispondenti testi nella parte II punti 7-9. I temi dell'*approvvigionamento idrico* e dello *smaltimento delle acque di scarico e dei rifiuti* sono trattati invece in modo statistico nella parte III.

Nel settore dei **trasporti pubblici** il Sorvegliante dei prezzi è giunto a un accordo amichevole con l'Unione dei trasporti pubblici (UTP) finalizzato a una riduzione degli aumenti di prezzo previsti nelle misure tariffarie dell'8 dicembre 2012. Gli aumenti mantenuti sono giustificati dall'incremento dei prezzi di traccia imposti dalla Confederazione. L'accordo con l'UTP permette ai clienti delle ferrovie un risparmio di circa 34 milioni di franchi per un periodo di due anni. Il Sorvegliante dei prezzi si è anche occupato delle modifiche di legge in corso nell'ambito della riforma ferroviaria 2. Alcune delle proposte dibattute in Parlamento avrebbero messo seriamente in discussione la competenza del Sorvegliante dei prezzi per i dossier ferroviari. Le Camere federali hanno però preso le distanze dalla possibilità di limitare la competenza del Sorvegliante dei prezzi per la verifica delle tariffe delle imprese di trasporti pubblici. Per maggiori informazioni su questo argomento si veda la parte II punto 10.

Un accordo con il **gestore di rete via cavo** upc cablecom disciplina in particolare il passaggio dall'analogico al digitale dell'offerta televisiva di base. L'impresa si è impegnata nei confronti del Sorvegliante dei prezzi a proporre un'offerta di base non criptata. Questo provvedimento risponde a una richiesta avanzata per lungo tempo dal Sorvegliante dei prezzi ed è determinante per la rivoluzione digitale della TV via cavo. Se necessario inoltre, upc cablecom offre gratuitamente il decoder che consente la visione di questi programmi anche con i vecchi modelli di televisore. Dal canto suo, il Sorvegliante

dei prezzi ha accettato un aumento dei prezzi ripartito su due anni, rispettivamente di 90 e 60 centesimi. È stato inoltre possibile giungere ad accordi amichevoli anche con tre fornitori regionali di reti via cavo che praticavano tariffe comparativamente elevate. Nel caso di Téléonex SA e Télélancy SA è prevista una riduzione dei prezzi, mentre in quello di Kabelfernsehen Bödeli AG vi sarà un miglioramento dell'offerta. Per maggiori informazioni su questo argomento si veda la parte II punto 6.

Nel 2012 il Sorvegliante dei prezzi ha concluso circa una dozzina di accordi con imprese impegnate nei settori postale, doganale, dei trasporti pubblici, della televisione via cavo e dell'approvvigionamento idrico. Mai prima d'ora era stato raggiunto un numero di **accordi amichevoli** così elevato. Questa modalità di risoluzione delle controversie in via informale risponde all'obbligo di legge secondo cui, qualora accerti un abuso di prezzo, il Sorvegliante dei prezzi deve innanzitutto tentare la strada di un accordo amichevole con gli interessati. Molto importante e determinante per l'effetto preventivo della sorveglianza dei prezzi è il fatto che in caso di fallimento delle trattative il Sorvegliante dei prezzi può, se necessario, pronunciare in ultima ratio una decisione impugnabile. Ciò potrebbe accadere, a determinate condizioni, per **La Posta svizzera**, con la quale non è stato possibile raggiungere un accordo entro la fine del 2012. A seguito degli elevati utili conseguiti dalla Posta, il Sorvegliante dei prezzi considera eccessivi i prezzi di alcuni servizi postali come l'invio di lettere e pacchi.

Si è raggiunta una nuova cifra record anche con le **raccomandazioni** indirizzate alle autorità in base agli articoli 14 e 15 della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi (LSPr). Il settore maggiormente interessato è stato quello sanitario con più di 70 raccomandazioni, seguito da quello delle aziende comunali di approvvigionamento e di smaltimento (26).

È stato infine toccato un nuovo **picco** nel numero di **reclami presentati dai cittadini**. I consumatori hanno inviato al Sorvegliante dei prezzi 2796 avvisi, corrispondenti a un aumento del 6 % rispetto al 2011, che già fu un anno record. Le tariffe postali (20 %), i prezzi delle telecomunicazioni (13,5 %), le tariffe e i prezzi nell'ambito della sanità (10,7 %) e le tariffe dei trasporti pubblici (7,1 %) sono state oggetto di un gran numero di reclami. Per maggiori informazioni su questo argomento si veda la parte III punto 5.

II. TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI

Di seguito sono presentati in maniera dettagliata alcuni dei temi più importanti trattati dalla Sorveglianza dei prezzi.

1. Franco forte e prezzi

A partire dal 2010 l'euro ha perso molto valore rispetto al franco svizzero. In un primo momento la svalutazione dell'euro e il parallelo apprezzamento del franco nel 2011 non hanno avuto alcun effetto tangibile sui prezzi delle merci importate dall'eurozona. Per questo motivo il Sorvegliante dei prezzi è stato attivo a vari livelli, anche su esplicita richiesta del mondo politico. In un rapporto pubblicato nell'autunno del 2012 il Sorvegliante dei prezzi è giunto alla conclusione che i vantaggi valutari sono stati trasferiti relativamente bene, ma il problema dei prezzi elevati sussiste ancora e in parte è addirittura peggiorato a causa del tasso di cambio. Pertanto, gli sforzi finalizzati a risolvere questa situazione non devono diminuire.

Nell'ambito dei suoi accertamenti durante il 2012 il Sorvegliante dei prezzi ha contattato numerosi produttori e importatori di famosi articoli di marca nonché i grandi distributori analizzandone i prezzi di vendita al dettaglio. In base all'analisi dei prezzi, nel rapporto «Franco forte e prezzi»¹ il Sorvegliante dei prezzi ha valutato in modo relativamente positivo la trasmissione dei vantaggi valutari. Nella maggior parte dei casi, infatti, almeno per quanto riguarda i prodotti esaminati, i prezzi hanno effettivamente subito una riduzione, anche se non sempre immediata. In linea di massima tale esito viene confermato anche dalla statistica sui prezzi all'importazione. Diversi fattori hanno contribuito al risultato relativamente positivo dell'indagine. Da un lato, un *comportamento corretto dei consumatori in termini di mercato e concorrenza*. Essi, infatti hanno esercitato – in parte anche con gli acquisti all'estero – una certa pressione su produttori, importatori e grossisti. Ciò ha spinto soprattutto i *grandi distributori* a sfruttare maggiormente la loro *posizione negoziale* nei confronti dei fornitori e a esigere il trasferimento dei vantaggi valutari. Essi hanno avuto inoltre il sostegno della politica e dell'opinione pubblica, che ha fatto pressione tramite i media e le associazioni dei consumatori. Il Sorvegliante dei prezzi, dal canto suo, ha svolto numerose analisi del mercato e dei prezzi e, insieme ai grandi distributori, ha compiuto un'intensa opera di persuasione nei confronti dei principali produttori.

Pur avendo reagito all'apprezzamento del franco, i prezzi delle merci importate restano a un livello spesso troppo elevato rispetto all'estero. Attualmente, inoltre, i prezzi dei prodotti svizzeri, in particolare dei generi alimentari e dei servizi locali, ottengono cattivi risultati nel confronto internazionale imputabili unicamente al tasso di cambio. Non si tratta di un problema soltanto per i consumatori, ma anche e soprattutto per i settori esposti alla concorrenza internazionale, quali il turismo e le esportazioni. Pertanto, gli sforzi finalizzati a modificare la situazione della Svizzera come «isola dei prezzi elevati» non possono riguardare soltanto i prezzi all'importazione. Oltre

alle misure per mettere fine all'isolamento del mercato, in particolare tramite l'eliminazione degli ostacoli esistenti e la prevenzione di nuovi ostacoli al commercio, sono indispensabili anche riforme del mercato interno. Vanno citati in particolare l'inasprimento del diritto in materia di concorrenza, l'apertura dei mercati protetti (in particolare il mercato agricolo), il miglioramento delle regolamentazioni settoriali (ad esempio la legge sulle telecomunicazioni) e la riduzione dei prezzi elevati dei fattori produttivi, nonché delle tasse e dei tributi per l'industria e il commercio.

A fronte della particolare situazione valutaria, il Sorvegliante dei prezzi continua a concentrarsi soprattutto sui fattori di costo e sui costi intermedi del settore delle esportazioni e del turismo. Nella situazione attuale, per riuscire a mantenere la competitività e a contrastare il trasferimento della produzione all'estero, è essenziale garantire prezzi intermedi concorrenziali – come quelli legati all'approvvigionamento elettrico, idrico o di gas – e un carico di tributi statali moderato. Il Sorvegliante dei prezzi concentrerà la propria attenzione in quest'ambito e rafforzerà il proprio impegno.

Un esempio negativo è rappresentato dai prezzi dei **periodici importati**, un settore che finora non ha reagito affatto oppure solo in maniera insufficiente alle variazioni del tasso di cambio. Anche nel 2012 molti consumatori si sono lamentati per la mancata trasmissione dei vantaggi valutari e per la notevole differenza di prezzo rispetto all'estero. Già nel 2010 la Sorveglianza dei prezzi aveva contattato la società grossista Valora che distribuisce i periodici nella Svizzera tedesca e in Ticino. Inoltre, da una valutazione effettuata nell'autunno del 2010 sui prezzi delle riviste estere che generano il maggior fatturato (50 tedesche, 30 francesi e 20 italiane) era emersa una differenza di prezzo media del 53 % rispetto alla Germania, del 62 % rispetto alla Francia e del 110 % rispetto all'Italia. Dal momento che la vendita di periodici e giornali è una vendita in conto commissione, i prezzi finali non sono fissati dagli operatori di mercato svizzeri, bensì dagli editori esteri, che stabiliscono prezzi vincolanti per il commercio al dettaglio svizzero. La Sorveglianza dei prezzi ha pertanto contattato anche alcune importanti case editrici in Germania e in Francia per esporre loro la problematica. Solo in pochissimi casi si è avuta una riduzione dei prezzi. La Sorveglianza dei prezzi continuerà comunque a impegnarsi, per il momento a livello informale, per eliminare tali differenze eccessive. È ancora presto per dire se i suoi sforzi saranno coronati da successo.

¹ Cfr. www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2012.

2. Baserate SwissDRG 2012: bilancio intermedio, metodo di valutazione e prospettive

Dal 2012 sono entrati in vigore il nuovo finanziamento ospedaliero e il nuovo sistema nazionale di fatturazione delle prestazioni ospedaliere «SwissDRG». In molti casi le trattative fra i partner tariffali sono fallite o si è giunti ad accordi sui prezzi a livelli eccessivamente alti. Il Sorvegliante dei prezzi ha quindi dovuto formulare il maggior numero di raccomandazioni registrato dall'entrata in vigore, nel 1996, della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal). Le raccomandazioni tariffarie si basano su una valutazione individuale dei costi e su un benchmark con ospedali di riferimento che operano in maniera efficiente. Le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi ai Cantoni si riferiscono sempre alla quota del prezzo di base («baserate») a carico dell'assicurazione malattie obbligatoria (poco meno del 50 %).

2.1 Molte raccomandazioni

Ad inizio anno sono state introdotte nuove norme sul finanziamento ospedaliero e una nuova struttura tariffaria nazionale per la fatturazione delle degenze ospedaliere denominata «SwissDRG», grazie alla quale le cure ospedaliere possono essere fatturate tramite forfait per caso clinico in funzione della diagnosi. Inoltre, per la prima volta, le assicurazioni non hanno gestito le trattative tariffarie con gli ospedali tramite la loro associazione nazionale, come accadeva in precedenza, bensì in maniera non coordinata, suddividendosi in tre gruppi. Oltre a ciò, le basi di calcolo e di dati fornite dagli ospedali erano spesso insoddisfacenti, per cui si prevedevano tariffe ben più elevate. Alcuni ospedali, durante le trattative tariffarie con le assicurazioni, erano contrari a elaborare i loro dati sulle prestazioni secondo la nuova struttura, fattore che ha ostacolato fortemente la determinazione dei baserate. Altri hanno trasmesso dati relativi ai costi incompleti o si sono addirittura rifiutati di comunicarli alle assicurazioni e alla Sorveglianza dei prezzi sostenendo che in seguito all'adeguamento a SwissDRG un'analisi dei costi non era più necessaria. Già questo non è corretto, perché solo basandosi sui costi è possibile per i Governi cantonali pronunciare una decisione giustiziabile (o, per la Sorveglianza dei prezzi, una raccomandazione sui prezzi motivata). Le conseguenze sono state il fallimento di numerose trattative tariffarie e allo stesso tempo diversi accordi sui prezzi a livelli eccessivamente alti. Per questi motivi, nel 2012 la Sorveglianza dei prezzi (SPR) ha esercitato il suo diritto di raccomandazione nei confronti dei Governi cantonali per le tariffe di circa 60 ospedali; ciò rappresenta il numero massimo registrato dall'entrata in vigore, nel 1996, della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal). I Governi cantonali devono approvare le tariffe LAMal negoziate a livello cantonale e, se necessario (in caso di fallimento delle trattative), stabilirle. Attraverso le sue numerose raccomandazioni tariffarie la Sorveglianza dei prezzi vuole far sì che la sostituzione dei vecchi sistemi tariffari cantonali con il nuovo sistema SwissDRG per la fatturazione delle degenze ospedaliere per cure acute avvenga perlomeno senza costi aggiuntivi a carico dell'assicurazione malattie obbligatoria. Ciò significa che il cambiamento di sistema non deve portare nessun onere ulteriore per gli assicurati.

2.2 Metodo di valutazione in due fasi

Come avvengono le valutazioni del Sorvegliante dei prezzi? In una prima fase viene valutata la conformità dei costi forniti dagli ospedali relativi alle prestazioni ospedaliere a carico dell'assicurazione malattie obbligatoria con le disposizioni di legge e la prassi giuridica LAMal in vigore. In quest'ambito occorre, tra l'altro, dedurre i costi dovuti alla sovraccapacità, all'insegnamento universitario e alla ricerca nonché alle altre prestazioni economicamente di interesse generale, e conteggiare un rincaro annuo. Ne risulteranno così costi d'esercizio standardizzati per caso e valori di base per caso («baserate»). La seconda fase dell'analisi tariffaria prevede la verifica dell'economicità. Il baserate calcolato sulla base dei costi (sempre a partire dai costi globali) viene confrontato con quello di ospedali di riferimento che lavorano in modo efficiente; viene cioè condotto un benchmarking a livello nazionale. Se necessario, sarà consigliata una riduzione della tariffa per scarsa economicità. Siccome le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi ai Cantoni si riferiscono sempre alla quota di baserate a carico dell'assicurazione malattie obbligatoria (poco meno del 50 %), i gestori degli ospedali (Cantoni e privati) hanno comunque la possibilità di colmare eventuali lacune degli ospedali troppo costosi con l'imposizione fiscale o con altri mezzi.

2.3 Benchmarking nazionale

Nemmeno il sistema SwissDRG ha permesso di cambiare la logica secondo cui la LAMal accorda tariffe adeguate a coprire i costi soltanto ai fornitori di servizi che operano in modo efficiente. In ogni struttura tariffaria LAMal ci saranno fornitori di servizi che non sono in grado di coprire interamente i loro costi con i punti per prestazione o gli indici di costo previsti (per determinati valori del punto o baserate). Come in precedenza, cliniche e ospedali non hanno in linea di principio alcun diritto a inglobare comunque i loro costi comprovati nei baserate. Secondo l'articolo 49 capoverso 1 LAMal «Le tariffe ospedaliere si rifanno alla remunerazione degli ospedali che forniscono la prestazione tariffata assicurata obbligatoriamente, nella qualità necessaria, in modo efficiente e vantaggioso». La Sorveglianza dei prezzi effettua confronti dell'economicità secondo i baserate calcolati autonomamente e, se necessario, anche secondo le tariffe stabilite contrattualmente. Attualmente la Sorveglianza dei prezzi dispone di una sufficiente base di dati composta da baserate calcolati autonomamente per il 2012. Ogni baserate calcolato può così essere confrontato con quello di altri ospedali per la cura di malattie somatiche acute e sottoposto a una verifica dell'economicità.

La struttura tariffaria SwissDRG, valida a livello nazionale, permette di effettuare in tutta la Svizzera confronti diretti di baserate. Un baserate per le prestazioni ospedaliere si fonda, come i valori del punto tariffale Tarmed o di fisioterapia, su una struttura tariffaria nazionale. I valori del punto tariffale possono essere confrontati direttamente fra Cantoni e fornitori di prestazioni (ad es. fra uno studio medico e un grande ambulatorio ospedaliero). La struttura tariffaria SwissDRG funziona secondo lo stesso principio. La sua versione 1.0 è stata approvata dal Consiglio federale con decreto del 6 luglio 2011 e costituisce la base per la fatturazione delle degenze per il

2012. L'approvazione è avvenuta senza riserve, in particolare riguardo alla rappresentatività dei casi gravi. Cure e operazioni costose permettono agli ospedali di fatturare indici di costo più elevati. In un sistema tariffario DRG è così possibile, in linea di principio, confrontare direttamente i baserate degli ospedali più piccoli con quelli degli ospedali universitari, caratteristica propria di un tale sistema tariffario.

La Sorveglianza dei prezzi ha tuttavia deciso che nella fase iniziale del sistema SwissDRG gli ospedali universitari saranno equiparati soltanto tra loro (e non anche con gli ospedali non universitari), ritenendo che in tal modo si possano agevolare le cliniche universitarie durante la fase introduttiva. Non ne potrà però derivare alcuna pretesa riguardo alla futura prassi di verifica del Sorvegliante dei prezzi. Ad oggi (basandosi sui costi 2010) l'ospedale universitario più conveniente è l'Inselspital di Berna, con un baserate SwissDRG calcolato dalla Sorveglianza dei prezzi per il 2012 di 9 484 franchi (100 %, inclusi i costi d'investimento). Gli altri ospedali universitari devono misurarsi con questo valore. Il benchmark nazionale per gli ospedali universitari equivale al valore di quello dell'Inselspital, a cui si aggiunge un margine di tolleranza del 2 %², e ammonta quindi a 9 674 franchi (100 %, inclusi i costi d'investimento). Gli ospedali universitari con baserate calcolati sui costi con un valore inferiore o uguale soddisfano la verifica dell'economicità. Baserate superiori a 9 674 franchi vengono considerati non economici dalla Sorveglianza dei prezzi e saranno corretti al ribasso per adeguarsi al benchmark nazionale.

Gli ospedali non universitari presentano, a loro volta, una grande disparità dei baserate calcolati. La Sorveglianza dei prezzi ha determinato anche per questa categoria di ospedali un benchmark nazionale per l'anno tariffario 2012 facendo riferimento agli ospedali pubblici con un'ampia offerta di prestazioni che operano in modo economico. Questo benchmark ammonta a 8 974 franchi (100 %, inclusi i costi d'investimento) e include, così come per gli ospedali universitari, un margine di tolleranza del 2 %. Gli ospedali più cari vengono corretti al ribasso per adeguarsi al benchmark, mentre quelli più convenienti ricevono i baserate calcolati in funzione dei loro costi.

2.4 Prospettive

Le trattative per i baserate 2013 sono già in corso. Basandosi sulle esperienze acquisite con il processo di tariffazione 2012, la Sorveglianza dei prezzi si aspetta dagli ospedali una migliore e più chiara documentazione riguardante i costi e i calcoli che contenga tutti i dati necessari relativi alle prestazioni, da mettere a disposizione delle assicurazioni già nell'ambito delle trattative tariffarie. Questo dovrebbe aiutare a concretizzare le trattative tariffarie 2013 e permetterà inoltre di evitare che i risultati delle trattative superino di molto i costi computabili determinati in base alla prassi corrente, com'è invece spes-

so accaduto nelle trattative per le tariffe 2012. Le assicurazioni dovrebbero a loro volta coordinare meglio le trattative tariffarie fra i diversi gruppi così da evitare lungaggini amministrative e accordi sui prezzi a livelli eccessivamente alti.

3. Prezzi dei medicinali

In seguito all'apprezzamento del franco, il confronto con i prezzi praticati all'estero determinante per fissare i prezzi dei medicinali a carico delle casse malati, effettuato dall'Ufficio federale della sanità pubblica, è stato preso di mira dall'industria farmaceutica. La Sorveglianza dei prezzi ha partecipato intensamente alla discussione concernente il senso e lo scopo del confronto con i prezzi praticati all'estero. Anche grazie agli sforzi intrapresi dal Sorvegliante dei prezzi, il confronto con i prezzi praticati all'estero in autunno non si è basato su un tasso di cambio adeguato al potere d'acquisto pari ad un massimo di 1.40 franchi per euro. I risparmi generati in tal modo permetteranno all'assicurazione di base uno sgravio per l'anno prossimo pari a circa 240 milioni di franchi. A causa delle ulteriori discussioni che occorre attendersi in merito ai prezzi dei medicinali, il Sorvegliante dei prezzi dovrà impegnarsi energicamente a favore di una regolamentazione dei prezzi che promuova la concorrenza e che quindi miri a ottenere un contenimento dei costi.

3.1 Confronto con i prezzi praticati all'estero e tasso di cambio

I prezzi dei medicinali a carico delle casse malati sono amministrati in modo sovrano dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). Esso pubblica i prezzi massimi di ogni preparato che figura nell'elenco delle specialità e che viene rimborsato dall'assicurazione di base. L'ordinanza sull'assicurazione malattie (OAMal; RS 832.102) e l'ordinanza sulle prestazioni (OPre; RS 832.112.31) disciplinano il modo in cui l'UFSP calcola l'entità delle voci di prezzo. In linea di massima vale, in questo ambito, il principio dell'economicità delle prestazioni finanziate dall'assicurazione di base previsto dalla legge federale sull'assicurazione malattie (art. 32 cpv. 1 LAMal; RS 832.10). In tal senso un medicamento è considerato economico quando al minor costo possibile produce l'effetto terapeutico desiderato (art. 65b cpv. 1 OAMal). Concretamente le ordinanze prevedono due strumenti per garantire l'economicità: il confronto trasversale terapeutico (CTT) e il confronto con i prezzi praticati all'estero (CPE).

Nel caso del CTT, l'UFSP mette in relazione con altri medicinali comparabili l'utilità terapeutica del medicinale da esaminare e stabilisce in tal modo un prezzo adeguato. In particolare per quanto riguarda le nuove omologazioni e i medicinali che non sono omologati all'estero o non lo sono ancora è prevista la disposizione di fissare il prezzo mediante il CTT.

Per quanto concerne la determinazione del prezzo, tuttavia, il CPE assume normalmente un'importanza maggiore. Specialmente in occasione dell'importante verifica dell'economicità, che si svolge ogni tre anni, per determinare i prezzi è previsto unicamente un CPE. Esso dovrebbe permettere di garantire che i prezzi alla produzio-

² Il margine di tolleranza è stato ridotto dal 4 % al 2 % rispetto al sistema APDRG, applicato su base volontaria, con regole variabili a seconda del Cantone e impiegato su scala ridotta (cfr. decisione del TAF del 13 dicembre 2010 sulle tariffe 2008 delle degenze presso l'ospedale cantonale di Uri). Ciò perché il sistema SwissDRG, valido in tutta la Svizzera, aumenta considerevolmente la comparabilità dei baserate calcolati, imponendo una riduzione del margine di tolleranza.

ne (PAP) per i medicinali in Svizzera mediamente non siano più elevati di quelli praticati in Paesi che dispongono di strutture economicamente comparabili. Concretamente l'UFSP confronta, nell'ambito della verifica dell'economicità, il prezzo alla produzione svizzero di ogni medicinale con il prezzo alla produzione medio in Germania, Francia, Austria, Paesi Bassi, Danimarca e Gran Bretagna. Se risulta che il prezzo alla produzione svizzero è eccessivo rispetto al paniere degli altri Paesi, esso viene ridotto al rispettivo livello. La verifica dell'economicità viene effettuata ogni anno per circa un terzo dei medicinali contenuti nell'elenco delle specialità.

Dopo la rinuncia, avvenuta per motivi straordinari, alla verifica dell'economicità nel 2010 e nel 2011, per la prima volta nel 2012 circa un terzo dell'elenco delle specialità è stato nuovamente sottoposto a un confronto con i prezzi praticati all'estero. Nel frattempo la maggior parte dei prezzi alla produzione, che rappresenta una voce di costo dell'assicurazione di base per un importo complessivo di circa 3,9 miliardi di franchi, è stata valutata a un tasso di cambio storico visibilmente eccessivo, ovvero quello relativo al 2009, pari a 1.58 franchi per euro (grafico 1: 4)³. Se si considera la questione unicamente dal punto di vista del tasso di cambio, in seguito all'apprezzamento del franco svizzero negli ultimi anni i prezzi dei medicinali dell'elenco delle specialità hanno subito un rincaro del 22 % circa rispetto all'estero⁴. L'estate scorsa è stato necessario correggere questa tendenza nell'ambito della verifica dell'economicità.

La prospettiva di riduzioni sostanziali dei prezzi ha tuttavia scatenato rapidamente l'opposizione dell'industria farmaceutica. Essa ha chiesto di non utilizzare il tasso di cambio medio annuale vero e proprio di 1.23 CHF/EUR (grafico 1: 1) per calcolare il prezzo di riferimento del paniere degli altri Paesi, ma un tasso di cambio adeguato al potere d'acquisto pari a circa 1.35 fino a 1.40 franchi per euro (grafico 1: 3). Invece dei 290 milioni di franchi indicati dal tasso di cambio nominale, nel caso di un tasso di cambio maggiorato artificialmente i prezzi dei medicinali sarebbero quindi stati ridotti soltanto di 150 milioni di franchi. Anche grazie agli sforzi intrapresi dalla Sorveglianza dei prezzi si è potuto difendere un tasso di cambio, da interpretare come compromesso, pari a 1.29 franchi per euro (grafico 1: 2)⁵.

³ Nel 2009, anno d'introduzione del CPE descritto in precedenza, sono stati verificati i prezzi di tutti i medicinali a carico delle casse malati e valutati di nuovo a un cambio di 1.52 franchi per euro, escluso un margine di tolleranza del 4 % (totale: 1.5802 CHF/EUR). Si tratta di un cambio che dal 2008 non è più stato trattato a questo livello sui mercati finanziari.

⁴ $1 - (\text{Tasso di cambio nella media annuale} / \text{Tasso di valutazione dell'elenco delle specialità}) = 1 - (1.23/1.58) = 22,2 \%$.

⁵ Esso si basa sul tasso di cambio medio annuale calcolato tra il mese di febbraio 2011 e il mese di gennaio 2012 di 1.23 CHF/EUR (risp. CHF/100xDKK 16.18 CHF/GBP) compreso un margine di tolleranza del 5 % ($1.23 \times 1.05 = 1.29$).

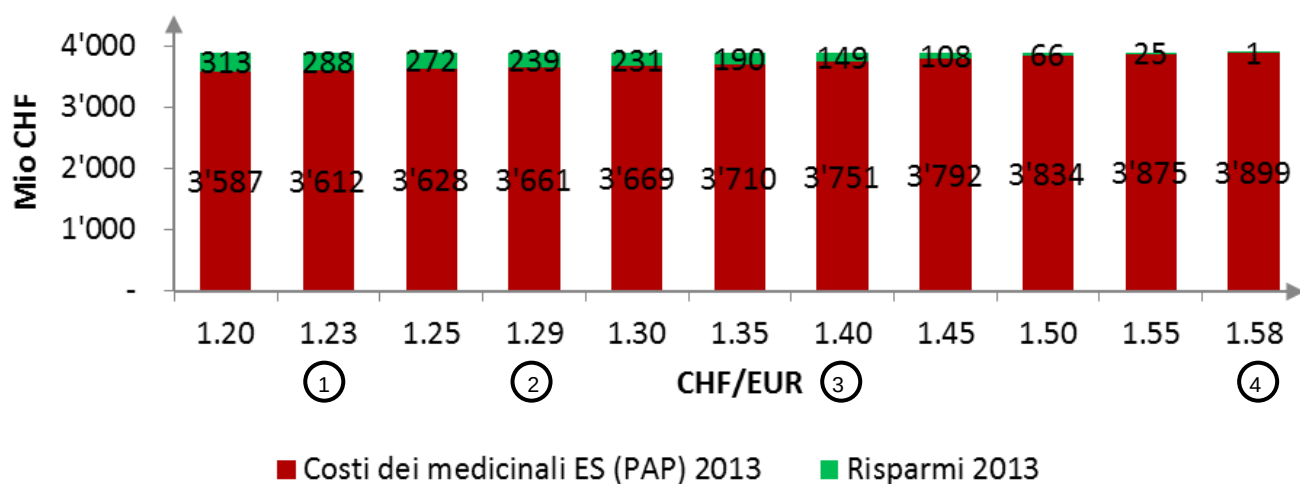


Grafico 1: Confronto con i prezzi praticati all'estero nel 2012 – Discussione sul tasso di cambio
Fonte: rappresentazione propria basata sui dati dell'UFSP

Tuttavia gli interi utili di cambio vengono realizzati soltanto in modo ritardato nel corso degli anni a causa della prassi in materia di verifica dell'UFSP. Il grafico 2 illustra i risparmi rappresentati nel grafico 1 in un determinato arco di tempo a condizione che i tassi di cambio restino costanti. Nel 2013 i vantaggi valutari che esistono già dal 2011 vengono rappresentati soltanto nella misura di un terzo (circa 240 milioni di franchi) nei prezzi dei medicinali. Soltanto a partire dal 2015 i risparmi annuali complessivi, pari a circa 720 milioni di franchi, verranno realizzati completamente (grafico 2: 1)⁶. Indipendentemente dal tasso di cambio applicato, quindi, i fabbricanti continuano ad approfittare, anche diversi anni dopo l'apprezzamento del franco, del ritardo verificatosi nel trasferimento dei vantaggi valutari.

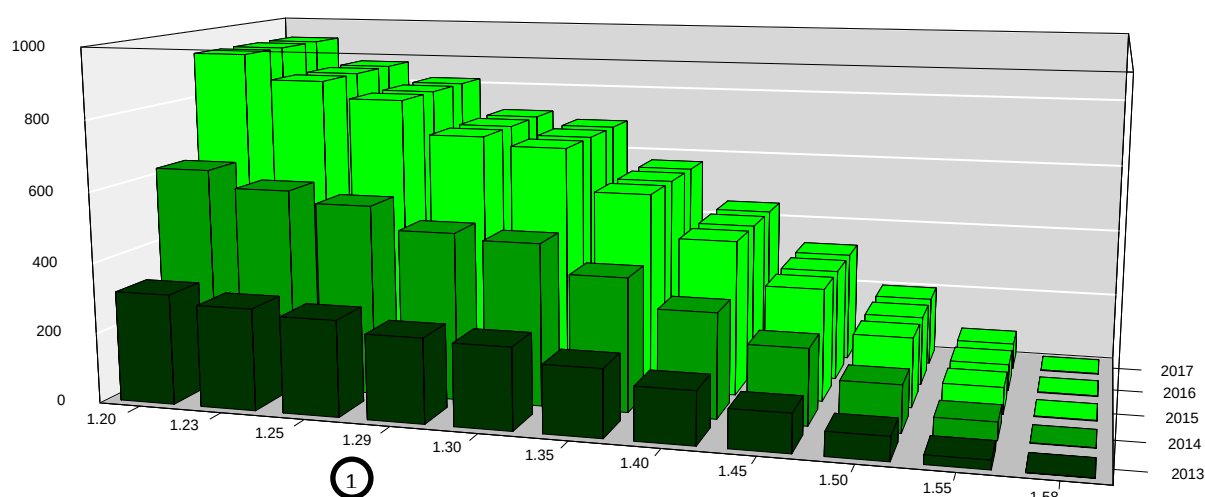


Grafico 2: Risparmi annuali nel corso del tempo

⁶ L'intero potenziale di risparmio annuale dal 2015, che ammonta a 720 milioni di franchi, si basa su un tasso di cambio applicato di 1.29 franchi per euro.

Effettivamente il 1° novembre 2012 sono stati ridotti i prezzi di circa 450 degli 800 medicinali verificati. Altri quaranta sono seguiti il 1° dicembre 2012 e ancora dieci verranno corretti il 1° gennaio 2013. I preparati originali sono stati ridotti in media del 19 % e i rispettivi farmaci generici mediamente del 22 %. Di conseguenza il tasso di riduzione corrisponde all'incirca a quello previsto. Per sei riduzioni di prezzo, tuttavia, l'industria farmaceutica ha presentato opposizione presso il Tribunale amministrativo federale. Tra le riduzioni di prezzo contro le quali è stato presentato ricorso si trovano preparati importanti, come il Glivec. Questo medicinale contro il cancro della ditta Novartis, protetto da brevetto, nel 2003 è stato ammesso nell'elenco dei farmaci a carico delle casse malati e, con una cifra d'affari annua di 30 milioni di franchi, costituisce uno dei medicinali più importanti dell'elenco delle specialità.

Gli altri 300 medicinali circa si compongono di medicinali che non sono omologati all'estero, che sono stati sottoposti già in precedenza a riduzioni di prezzo dai fabbricanti o che sono stati semplicemente stralciati dall'elenco delle specialità. Occorre quindi dubitare del fatto che gli interi risparmi comunicati, pari a un importo di 240 milioni di franchi, verranno effettivamente realizzati. Comunque soltanto la statistica delle fatturazioni di santésuisse per il 2013 potrà fornire un risultato definitivo.

In linea di massima la Sorveglianza dei prezzi deplora il fatto che al CPE non venga attribuito il tasso di cambio nominale. Per la Sorveglianza dei prezzi non è comprensibile il motivo per cui i prezzi dei medicinali dovrebbero essere protetti dal tasso di cambio nominale. A nessun'altra industria d'esportazione vengono concesse tali «sovvenzioni». Le differenze a livello regionale dei prezzi dei medicinali non possono essere giustificate da costi unitari diversi, ma manifestano unicamente differenze del potere d'acquisto tra Paesi e spazi economici. Il fatto che i consumatori svizzeri vengano discriminati addirittura nel caso di beni commerciabili, i cui prezzi sono amministrati dallo Stato, rappresenta per la Sorveglianza dei prezzi un segnale estremamente problematico nella lotta contro i prezzi elevati. Tuttavia la Sorveglianza dei prezzi si rallegra per le notevoli riduzioni di prezzo che permetteranno di diminuire in misura sostanziale la voce di costo dei medicinali per il 2013. È importante che la verifica dell'economicità venga effettuata come previsto nel corso dei prossimi due anni.

3.2 Determinazione dei prezzi dal 2015

In occasione della discussione sul tasso di cambio svoltasi quest'anno si è scatenato un acceso dibattito in merito al senso e lo scopo del meccanismo di determinazione dei prezzi e per sapere se occorre rivedere tale meccanismo in un prossimo futuro. Diversi interventi parlamentari trattano il tema dei prezzi dei medicinali⁷. Accogliendo la

mozione CSSS-N 12.3342 e il postulato Schenker 12.3614, il Consiglio nazionale ha espresso il desiderio di trovare una soluzione consensuale tra l'industria farmaceutica, gli assicuratori malattia e i rappresentanti dei consumatori.

In questo senso occorre interpretare anche i colloqui in corso tra i diversi gruppi d'interesse sotto la guida del DFI. In tale ambito il Sorvegliante dei prezzi assume un ruolo attivo. Infatti egli si impegna apertamente contro la discriminazione sistematica dei pazienti svizzeri. Tassi di cambio adeguati al potere d'acquisto o addirittura la soppressione del confronto con i prezzi praticati all'estero non sono ritenuti accettabili dalla Sorveglianza dei prezzi.

In questo processo il Sorvegliante dei prezzi si impegna a favore del rafforzamento della concorrenza e degli incentivi all'innovazione. Concretamente egli richiede entro il 2015 l'introduzione di un sistema dell'importo fisso per i medicinali il cui brevetto è scaduto e per i medicinali non innovativi protetti da brevetto. Anche se a partire da questa data i fabbricanti di tali medicinali sarebbero liberi di definirne i prezzi, ai pazienti verrebbe comunque rimborsato dall'assicurazione malattie obbligatoria, per i rispettivi preparati, soltanto un importo fisso per ogni categoria di sostanze attive. Diversamente da quanto succede oggi, i pazienti sarebbero quindi incentivati a consumare medicinali più economici. Ciò permetterebbe di aumentare la quota dei farmaci generici in Svizzera, il cui basso livello costituisce un problema, e rafforzerebbe in generale la pressione dei prezzi sui fabbricanti. Allo scopo di sfuggire alla concorrenza dei prezzi, i fabbricanti sarebbero incentivati a sviluppare soluzioni innovative autentiche e connesse con un maggiore valore terapeutico per il paziente. In tal modo si potrebbero attenuare i danni finanziari dei cosiddetti preparati «Me-Too» che rappresentano soltanto evoluzioni marginali delle sostanze attive.

4. Nuovo ordinamento del finanziamento delle cure

Dal 2009 in poi la Sorveglianza dei prezzi ha mostrato che l'applicazione del nuovo finanziamento delle cure è problematica e si è impegnata attivamente per trovare una soluzione. Tuttavia vi sono ancora numerosi ostacoli: in molti Cantoni le direttive federali riguardanti il finanziamento residuo sono disciplinate in modo ambiguo o lacunoso. Inoltre è ancora poco chiara la distinzione tra cure soggette all'obbligo LAMal⁸ e assistenza. Vi è altresì poca chiarezza in merito all'attribuzione degli obblighi di vigilare che l'applicazione della legge sia conforme al diritto federale. Dal momento che alla fine del 2013 si conclude il periodo transitorio di tre anni per adeguare le tariffe e le convenzioni tariffali ai contributi per le cure stabiliti per legge, intervenire diventa sempre più urgente.

4.1 Attività della Sorveglianza dei prezzi nel 2012

La Sorveglianza dei prezzi è costantemente in contatto con le autorità e gli istituti competenti per segnalare i problemi esistenti nell'applicazione del nuovo ordinamen-

⁷ Per esempio postulato Bortoluzzi 12.3396: «Adeguamento del sistema di formazione dei prezzi dei medicinali», mozione Commissione della sicurezza sociale e della sanità CN 12.3342: «Ridefinizione dei prezzi dei medicinali», interpellanza Frehner 12.3373: «Modifiche all'ordinanza sulle prestazioni e all'ordinanza sull'assicurazione malattie in vigore dal 1° maggio 2012» o postulato Schenker 12.3614: «Nuovo metodo di fissazione dei prezzi dei medicinali».

⁸ Cura conformemente alla legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal), in particolare prestazioni secondo l'articolo 7 capoverso 2 dell'ordinanza del DFI sulle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (OPre; RS 832.112.31).

to del finanziamento delle cure e indicare possibili soluzioni. Nel 2012 ha emanato numerose raccomandazioni alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni nonché alle case di cura e ha fornito informazioni alle persone interessate. Oltre a ciò la Sorveglianza dei prezzi aiuta gli attori competenti a garantire un'applicazione uniforme e corretta del nuovo finanziamento delle cure a favore di tutti i residenti di case di riposo e di cura. Rientrano in questa mansione le seguenti direttive:

- devono essere armonizzati i diversi strumenti di accertamento del bisogno in modo che l'esito non dipenda dal sistema utilizzato;
- devono essere armonizzati i sistemi di contabilità, per poter paragonare i costi complessivi addotti per il soggiorno, la cura e l'assistenza;
- devono essere redatte due definizioni distinte per le prestazioni di cura e quelle di assistenza, che siano uniche e vincolanti a livello nazionale;
- le autorità competenti a livello federale, cantonale e comunale devono adempiere il loro obbligo di vigilanza sulla corretta applicazione del nuovo ordinamento sulle cure.

In una decisione di principio del 5 marzo 2012 il Tribunale amministrativo federale ha stabilito che le case di riposo e di cura sono tenute a comunicare tutte le informazioni necessarie e a fornire tutti i documenti utili al Sorvegliante dei prezzi, il quale deve esaminare se le loro tariffe sono abusive. Con questa decisione il Tribunale amministrativo federale ha respinto il ricorso di una casa di riposo e di cura che aveva contestato l'obbligo di fornire informazioni impugnando una disposizione del Sorvegliante dei prezzi in tal senso.

4.2 Insufficienti le regolamentazioni cantionali sul finanziamento residuo

Secondo l'articolo 25a LAMal l'assicurazione obbligatoria delle cure medico sanitarie presta un contributo alle cure dispensate mentre i costi delle cure non coperti dalle assicurazioni sociali possono essere addossati all'assicurato solo per un importo massimo di 21.60 franchi al giorno. I Cantoni sono tenuti per legge a disciplinare il finanziamento residuo (qui di seguito, «costi residui»), ossia il finanziamento dei costi delle cure se questi superano la somma dei contributi dell'assicurazione sociale e dell'assicurato.

Nell'ambito dell'attuazione di quest'obbligo di regolamentazione, molti Cantoni hanno stabilito un limite massimo per i contributi della pubblica amministrazione ai costi delle cure (spesso designato come «costi standard» o come «deficit standard»⁹, qui di seguito «costi standard»)¹⁰. È un dato di fatto che i costi delle cure rilevati in

alcune case di cura sono superiori ai costi standard¹¹. Dal punto di vista del Sorvegliante dei prezzi è problematico il fatto che in molte disposizioni esecutive cantionali non è prevista espressamente alcuna regolamentazione per il finanziamento dei costi reali che superano i costi standard (di seguito «costi residui non coperti»)¹². In questi casi nell'ambito delle cure sorgono quindi costi residui non coperti il cui finanziamento non è regolamentato o non lo è in modo preciso.

Dal momento che i costi residui non possono essere addossati né alle assicurazioni malattie né ai residenti delle case di cura, il finanziamento dei costi residui non coperti grava sui Cantoni, sui Comuni e sulle stesse case di cura¹³. Ci si chiede pertanto se l'assenza di una regolamentazione esplicita sul finanziamento dei costi residui non coperti non comporti per le case di cura un implicito obbligo di assumerseli. Questo rappresenta il punto di vista del Cantone di Basilea Campagna¹⁴, ma anche il Consiglio federale si è espresso in questo senso¹⁵. Quest'approccio, tuttavia, non solo è discutibile da un punto di vista giuridico¹⁶, ma pone problemi rilevanti anche nell'applicazione pratica: le case di cura, di norma, non dispongono di sufficiente capitale proprio per finanziare autonomamente e a lungo termine i costi residui non coperti. Se i costi residui non coperti sono a carico delle case di cura, le conseguenze possono essere due: o questi istituti chiudono o, come avviene attualmente, questi costi sono addossati ai loro ospiti sotto una voce diversa da «costi di cura». Non è nella volontà del legislatore né che le case di cura chiudano, né che i costi residui non coperti siano fatturati indirettamente ai pazienti¹⁷.

⁹ Cfr. § 15c della legge d'introduzione alla legge federale sull'assicurazione malattie del Cantone di Basilea Campagna (*Einführungsgesetz zum Bundesgesetz über die Krankenversicherung des Kantons Basel-Landschaft*, SGS Nr. 362) o § 16f della legge sulle cure del Cantone Zurigo (*Pflegegesetz des Kantons Zürich*, *Ordnungs-Nr. 855.1*).

¹⁰ Rapporto esplicativo dell'Ufficio federale della sanità pubblica del 13 agosto 2012, SGK-N / CSSS-N – 10-09, Applicazione del finanziamento delle cure (*Umsetzung der Pflegefinanzierung*, punto 4.2.3).

¹¹ Questa circostanza risulta necessariamente dal fatto che i costi standard corrispondono solitamente a un valore medio che è stato calcolato nell'ambito di un benchmark all'interno del Cantone.

¹² Cfr. la legge d'introduzione alla legge federale sull'assicurazione malattie del Cantone di Basilea Campagna (*Einführungsgesetz zum Bundesgesetz über die Krankenversicherung des Kantons Basel-Landschaft*, SGS Nr. 362).

¹³ L'Ufficio federale della sanità pubblica ritiene evidentemente che il finanziamento residuo deve sostanzialmente avvenire a cura dell'amministrazione pubblica (cfr. rapporto del 26 aprile 2011 dell'Ufficio federale della sanità pubblica sull'applicazione del finanziamento delle cure, SGK-CSSS-10-09; *Umsetzung Pflegefinanzierung*, punto 3.2.2).

¹⁴ Parere scritto del Dipartimento dell'economia e direzione della salute del Cantone di Basilea Campagna alla Sorveglianza dei prezzi del 31 ottobre 2012.

¹⁵ Risposta del Consiglio federale all'interpellanza Weber-Gobet 11.3447 «Problemi nell'attuazione del nuovo finanziamento delle cure» del 14 aprile 2011.

¹⁶ La questione è se un tale regolamento implicito è sufficiente ai requisiti della sicurezza giuridica e se è garantita la parità di trattamento delle case di cura gestite dall'amministrazione pubblica e degli altri istituti.

¹⁷ Si veda lo studio della Sorveglianza dei prezzi sui problemi riguardanti il nuovo finanziamento delle cure «*Probleme bei neuer Pflegefinanzierung – Preisüberwacher ortet dringenden Handlungsbedarf*» del 9 settembre 2011 disponibile sul sito Internet della Sorveglianza dei prezzi www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2011 (disponibile solo in tedesco).

4.3 Distinzione imprecisa tra cura e assistenza

L'addebito dei costi di cura sotto la voce «costi di assistenza» è possibile per due ragioni:

- alcune case di cura non tengono una contabilità trasparente nonostante abbiano l'obbligo di farlo conformemente all'articolo 50 in combinato disposto con l'articolo 49 capoverso 7 LAMal, quindi è quasi impossibile per gli ospiti delle case di cure dimostrare un addebito dei costi di cura sotto la voce «costi di assistenza»¹⁸;
- in mancanza di una definizione dettagliata della cura complessiva LAMal alcune prestazioni non sono classificabili in modo preciso nelle categorie riportate nel catalogo LAMal e secondo la Sorveglianza dei prezzi spesso queste vengono designate impropriamente come costi di assistenza.

Dunque non è stabilito in che misura le prestazioni fornite non direttamente agli ospiti delle case di cura, specialmente nell'ambito amministrativo e organizzativo, rientrano nella cura o nell'assistenza e a seconda dell'interpretazione i costi delle cure possono variare fino al 25 %. Questa delicata questione tariffaria ha delle conseguenze finanziarie importanti per gli ospiti delle case di cura. Su richiesta della Sorveglianza dei prezzi, l'Ufficio federale della sanità pubblica si è espresso in merito alla questione, indicando che queste prestazioni sono parte integrante della cura LAMal, tuttavia non ha chiarito in che misura. La conseguenza è ancora un'applicazione disomogenea del diritto federale: nel Cantone di Glarona ad esempio è stato deciso di ripartire le prestazioni indirette in parti uguali tra i due campi cura e assistenza. Nel Cantone di Basilea Campagna i costi di queste prestazioni rientrano nella totalità delle prestazioni di assistenza. Un Cantone ha anche confermato la posizione della Sorveglianza dei prezzi constatando che l'obbligo di accollarsi i costi residui non coperti rimane teoricamente inadempito finché non si dispone di direttive più precise su come definire i costi effettivi delle cure di una casa di cura e come distinguerli da altri costi, in particolare da quelli di assistenza.

4.4 Richieste della Sorveglianza dei prezzi

Il Sorvegliante dei prezzi chiede ai Cantoni di colmare le lacune nella regolamentazione del finanziamento residuo. Esorta a prevedere espressamente, nel quadro del diritto cantonale, un finanziamento di tutti i costi residui illimitati delle cure soggette all'obbligo LAMal per tutti gli istituti presenti nelle liste cantonali delle case di cura.

Devono essere chiarite le differenze tra costi di cura, di assistenza e di soggiorno. A questo scopo è tra l'altro necessario che il catalogo di prestazioni nell'articolo 7 capoverso 2 OPre sia completato e precisato in modo da stabilire in modo inequivocabile e unico per tutti i Cantoni come debbano essere ripartite quelle prestazioni attual-

mente non classificabili in modo chiaro, nell'ambito della cura, dell'assistenza e del soggiorno.

Inoltre deve avvenire un'armonizzazione generale degli strumenti di contabilità e di accertamento del bisogno. Se quest'armonizzazione non dovesse essere avviata entro il primo semestre del 2013, la Sorveglianza dei prezzi ritiene che spetterà al Consiglio federale provvedere a un sistema unitario, essendone autorizzato dall'articolo 25a capoverso 3 LAMal.

5. Posta

Nel 2012 i prezzi per l'invio di pacchi all'estero da parte di clienti privati non sono stati aumentati. In quest'ambito il Sorvegliante dei prezzi ha raggiunto un accordo amichevole con la Posta svizzera, che inizialmente voleva aumentare di circa il 15 % le tariffe relative all'invio di pacchi all'estero. Vista l'insufficiente copertura dei costi, gli aumenti introdotti il 1° aprile 2012 per diversi servizi concernenti la ricezione postale (procura, casella postale, ordini di spedizione, sottoindirizzi) non possono invece essere considerati abusivi. Tuttavia alla luce degli utili realizzati dalla Posta, la Sorveglianza dei prezzi ha esaminato le tariffe relative all'invio di lettere e di pacchi in Svizzera. I risultati di queste analisi sono oggetto di negoziazioni dei prezzi con la Posta.

A inizio aprile 2012 la Posta svizzera prevedeva numerosi aumenti tariffari. Tra questi vi era l'aumento riguardante l'invio di pacchi all'estero da parte di clienti privati, che avrebbe generato maggiori entrate per 3,4 milioni di franchi, ciò che corrisponde a un incremento tariffario medio del 15 %.

Dapprima questa misura non è stata attuata poiché la Posta non ha trasmesso in tempo utile al Sorvegliante dei prezzi la documentazione necessaria per l'esame delle tariffe. Dall'esame dei dati contabili da parte della Sorveglianza dei prezzi, possibile solo all'inizio di maggio 2012, è emerso un risultato d'esercizio leggermente positivo. Poiché il risultato d'esercizio neutro include già una remunerazione adeguata del capitale aziendale necessario, un risultato d'esercizio positivo costituisce una remunerazione eccessiva di tale capitale, e quindi un extra-profitto. Alla luce di questi fatti la Sorveglianza dei prezzi non ha ritenuto necessario un aumento dei prezzi per l'invio di pacchi all'estero da parte di clienti privati. In seguito, la Posta e il Sorvegliante dei prezzi hanno concordato l'annullamento della misura tariffaria prevista. Ulteriori verifiche del Sorvegliante dei prezzi riguardano altri costi e tariffe relativi all'invio di lettere e pacchi dalla Svizzera all'estero e viceversa, poiché sussistono dubbi circa la loro adeguatezza.

La documentazione inerente alle altre misure tariffarie previste per l'inizio di aprile 2012 è invece stata trasmessa al Sorvegliante dei prezzi entro il termine previsto. Una di queste misure consisteva nell'introduzione di una tassa per il rilascio e la gestione di procure. Si tratta di una misura che ha suscitato perplessità in numerosi consumatori. Per il ritiro di lettere raccomandate, pacchi o invii di denaro per conto terzi la Posta richiede il conferimento di una procura. Secondo la Posta l'erogazione di questi servizi comporta notevoli spese amministrative e logistiche, che in futuro essa vorrebbe coprire mediante

¹⁸ Nella circolare del 14 ottobre 2011 la Direzione della salute del Cantone di Zurigo «Vorgaben der Gesundheitsdirektion zu Normdefiziten und Rechnungslegung im Jahr 2012 gemäss § 16 bis 18 sowie 22 des Pflegegesetzes», pagina 2 si dice che visto che i dati necessari del 2010 non sono disponibili nella qualità richiesta i costi standard del 2012 devono essere stilati ancora in base a quelli del 2011, computando un rincaro e devono essere calcolati i deficit standard per il 2012.

questa tassa. Ora le tariffe relative al rilascio di una procura sono di 36 franchi per i clienti allo sportello e di 24 franchi per le operazioni online.

La Sorveglianza dei prezzi ha esaminato questi nuovi prezzi e le altre misure tariffarie presentate dalla Posta, non riscontrando nessun indizio di prezzi abusivamente elevati ai sensi della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi. Tuttavia l'esame della tassa relativa alla procura è stato effettuato sulla base di dati ipotetici: si tratta perciò forzatamente di conclusioni incerte. Quando saranno disponibili i primi dati contabili – presumibilmente fra circa un anno – il Sorvegliante dei prezzi svolgerà pertanto nuove verifiche.

È bene ricordare, nell'interesse dei consumatori, che nel caso della procura esistono alternative, come ad esempio il secondo recapito: quest'ultimo può sostituire la procura permanente memorizzata nel sistema informatico della Posta. Inoltre, la Posta prevede di introdurre nella primavera 2013 un sistema per il rilascio di singole procure online. Il Sorvegliante dei prezzi si è espresso favorevolmente in merito a questa misura, pur rammaricandosi della sua attuazione tardiva. Il sistema in questione sarà interessante soprattutto per quei clienti che sporadicamente non possono ritirare di persona gli invii raccomandati. Inoltre la procura per il ritiro degli invii postali può essere autenticata da un notaio oppure, in alcuni Cantoni, anche dall'ufficio controllo abitanti o dall'ufficio del registro fondiario del Comune di domicilio. In questi casi viene confermata l'autenticità della firma del mandante. I costi variano da Cantone a Cantone e vanno da un minimo di 15 a un massimo di 50 franchi.

In alcuni casi queste misure tariffarie sono state oggetto di forti critiche da parte dell'utenza: per questa ragione la Posta – soprattutto nel caso della procura – ha ritenuto opportuno adottare dei correttivi. Infatti a partire da inizio febbraio 2013 la Posta offrirà un'ulteriore alternativa gratuita: si tratta della possibilità di delegare a terzi il ritiro di un determinato invio postale.

Il Sorvegliante dei prezzi ritiene invece ingiustificato l'aumento di prezzo relativo alle lettere raccomandate, soggetto all'approvazione del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC). Avvalendosi del proprio diritto di emanare raccomandazioni, il Sorvegliante dei prezzi ha comunicato al DATEC di essere contrario all'attuazione di questa misura, poiché la redditività del settore delle lettere raccomandate è complessivamente molto buona. Tuttavia, il DATEC non si è attenuto al parere del Sorvegliante dei prezzi.

Da ultimo, alla fine del 2012 era in corso una verifica globale delle principali tariffe relative all'invio di lettere e pacchi in Svizzera. Un'indagine di questo tipo è stata condotta per la prima volta nel 2009, consentendo in quell'occasione riduzioni dirette e indirette dei prezzi per centinaia di milioni di franchi. La necessità di nuovi accertamenti è dovuta al fatto che gli utili realizzati dal cosiddetto settore logistico della Posta sono ritornati al livello di allora. I risultati a cui è giunta la Sorveglianza dei prezzi sono oggetto di negoziazioni con la Posta.

6. Televisione via cavo

Nel 2012 il Sorvegliante dei prezzi ha raggiunto degli accordi amichevoli con quattro fornitori di televisione via cavo. L'accordo con il fornitore principale, upc cablecom, disciplina segnatamente il passaggio dall'offerta di base di TV analogica a quella di TV digitale. L'azienda si è impegnata nei confronti del Sorvegliante dei prezzi a offrire, dal 2013, 55 programmi TV digitali (19 HD) senza codifica e se necessario a fornire gratuitamente un convertitore digitale-analogico che consenta la ricezione di questi programmi anche con vecchi modelli di televisore. Dal canto suo il Sorvegliante dei prezzi ha accettato un aumento scaglionato delle tariffe di 90 centesimi mensili dal 2013 di altri 60 centesimi mensili dal 2014. Dopo mesi di trattative con tre fornitori regionali le cui tariffe per la televisione via cavo erano elevate, è stato possibile giungere ad accordi che prevedono una riduzione dei prezzi nel caso di Téléonex SA e Télélancy SA e un miglioramento dell'offerta nel caso dell'impresa Kabelfernsehen Bodeli AG.

6.1 Accordi amichevoli con i fornitori regionali di reti via cavo

Con circa 2,8 milioni di allacciamenti, le reti via cavo rappresentano ancora oggi la forma più comune di diffusione della televisione in Svizzera. Le reti via cavo coprono la maggior parte del territorio svizzero, il loro utilizzo per usufruire dell'offerta TV è molto diffuso ed il loro accesso è semplice in quanto ormai disponibile in quasi tutte le abitazioni. Negli ultimi cinque anni l'uso della televisione digitale ha registrato una forte ascesa anche grazie alle offerte degli operatori delle reti via cavo. Secondo la Sorveglianza dei prezzi, nonostante questo settore sia in piena fase di transizione, nei prossimi anni la rete via cavo sarà ancora il mezzo di diffusione di contenuti televisivi dominante e avrà un ruolo fondamentale nell'offerta del «servizio pubblico» in Svizzera. Per questo motivo la Sorveglianza dei prezzi controlla costantemente che le offerte di base degli operatori delle reti via cavo siano attrattive e a prezzi ragionevoli.

A questo proposito, nel mese di ottobre del 2010 la Sorveglianza dei prezzi ha pubblicato uno studio sulle tariffe della TV via cavo in Svizzera¹⁹, nel quale metteva a confronto le offerte di base proposte da 62 fornitori svizzeri di rete via cavo con oltre 5000 abbonati. In questo ambito, la Sorveglianza dei prezzi in seguito si è posta come obiettivo di valutare la situazione dei fornitori di rete via cavo che offrono i pacchetti di base più cari, allo scopo di comprendere quali sono le ragioni che li spingono ad applicare tariffe superiori alla media ed eventualmente aprire un'inchiesta per verificare se sussistano casi di prezzi abusivi secondo la legge federale sulla sorveglianza dei prezzi.

¹⁹ Disponibile su www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2010 > Les tarifs du téléseuil en Suisse (solo in francese e in tedesco).

La Sorveglianza dei prezzi quindi ha selezionato un gruppo di fornitori di reti via cavo con tariffe mensili (tasse escluse) pari o superiori a 23 franchi. Queste imprese proponevano tariffe almeno di un terzo più elevate della tariffa media di 17.44 franchi osservata nello studio, e facevano parte del 10 % dei fornitori di TV via cavo con oltre 5000 abbonati con l'offerta più cara.

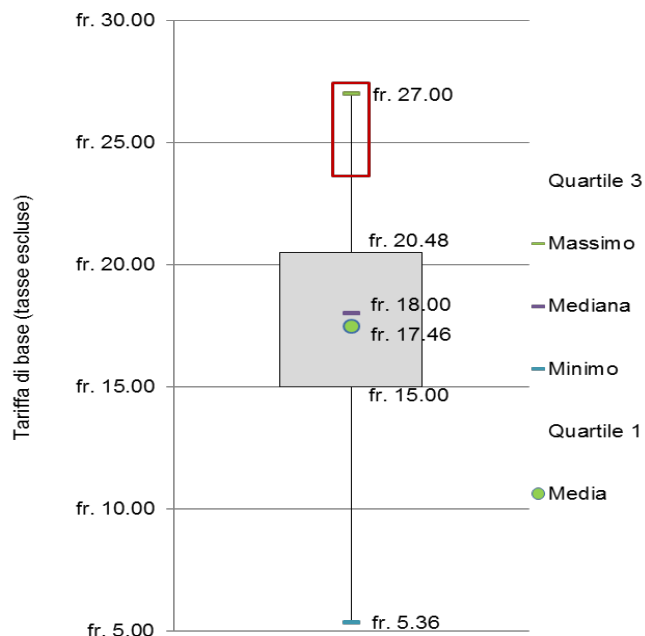
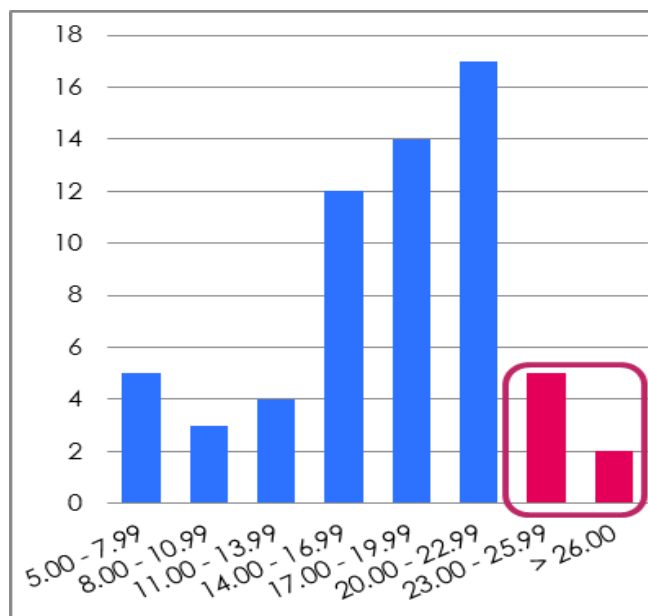


Grafico 3: Tariffa di base mensile (tasse escluse)



Il campione era composto dalle seguenti imprese: Come-to AG, GrischaVision AG, Kabelfernsehen Bodeli AG, Télélancy SA, Télémeyrin SA e Téléonex SA. Dal momento che con upc cablecom era già stato concluso un accordo valido fino alla fine del 2012 riguardante le tariffe di allacciamento alla televisione via cavo e dell'offerta di base per la televisione e la radio analogica e digitale²⁰, quest'impresa non è stata inclusa nel gruppo da valutare.

In una prima fase le imprese selezionate hanno avuto la possibilità di fornire tutte le informazioni utili a giustificare tariffe così alte. Dopo una prima valutazione di questi dati, la Sorveglianza dei prezzi ha deciso di procedere con un'inchiesta più approfondita per valutare solo le tariffe di Kabelfernsehen Bodeli AG, Télélancy SA, Télémeyrin SA e Téléonex SA, effettuando un'analisi dettagliata dei costi. In aprile 2012 upc cablecom ha acquisito tutte le azioni di Télémeyrin, le cui tariffe sono d'allora considerate parte integrante dell'accordo amichevole stipulato tra la Sorveglianza dei prezzi e upc cablecom.

Sulla base dei risultati delle analisi della Sorveglianza dei prezzi, dei rendiconti finanziari delle aziende, e dopo diversi mesi di trattative, è stato possibile concludere un accordo amichevole con Téléonex SA²¹ e Télélancy SA²²

al fine di ridurre le tariffe dell'abbonamento di base fino al 10 %. La seguente tabella illustra i risultati nel dettaglio:

²⁰ Disponibile su www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Accordi amichevoli > Einvernehmliche Regelung mit upc cablecom betreffend Abonnementspreise für den Kabelanschluss (solo in tedesco).

²¹ Disponibile su www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Accordi amichevoli > Règlement

amiable avec Téléonex SA et le Surveillant des prix (solo in francese).

²² Disponibile su www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Accordi amichevoli > Règlement amiable avec Télélancy SA et le Surveillant des prix (solo in francese).

	Fino al 31 dicembre 2012	Dal 1° gennaio 2013	Variazione su base mensile	Variazione su base annuale
Téléonex SA				
Abbonamento di base individuale	fr. 23.00	fr. 21.50	-fr. 1.50	-fr. 18.00
Abbonamento di base collettivo	fr. 20.50	fr. 20.00	-fr. 0.50	-fr. 6.00
Télélancy SA				
Abbonamento di base individuale	fr. 23.90	fr. 21.50	-fr. 2.40	-fr. 28.80
Abbonamento di base collettivo	fr. 20.35	fr. 20.00	-fr. 0.35	-fr. 4.20

Tabella 1: Riduzione delle tariffe di Téléonex SA et Télélancy SA a partire dal 1° gennaio 2013

Questi accordi riguardano circa 17 000 allacciamenti alla TV via cavo (circa 10 000 con Télélancy SA e 7 000 con Téléonex SA) e a partire dal 1° gennaio 2013 permetteranno di risparmiare complessivamente ogni anno circa 200 000 franchi. Il Sorvegliante dei prezzi si aspetta che i proprietari degli immobili adeguino le spese accessorie del contratto di locazione alle riduzioni di prezzo succitate.

La Sorveglianza dei prezzi ha concluso un accordo amichevole con Kabelfernsehen Bödeli AG, l'impresa fornitrice di TV via cavo nell'Oberland bernese, che s'impegna a migliorare la sua offerta di base senza aumentare le tariffe per i prossimi tre anni. A partire dal 1° gennaio 2013 Kabelfernsehen Bödeli AG offrirà un pacchetto di base composto da almeno 38 canali di TV analogica, 46 canali di TV digitale non criptati e 100 canali radio digitali. In questo modo i clienti di Kabelfernsehen Bödeli AG non dovranno più procurarsi strumenti supplementari e a pagamento, come decoder o digicard, per accedere all'offerta digitale di base.

6.2 Accordo amichevole con upc cablecom

Il 12 ottobre 2012 il Sorvegliante dei prezzi ha firmato un accordo amichevole con upc cablecom, il principale fornitore svizzero di rete via cavo. Al centro delle trattative durate mesi vi era la questione di come giudicare secondo il diritto in materia di sorveglianza dei prezzi il progetto di upc cablecom di passare dall'offerta di base di TV via cavo analogica a quella digitale. Di fronte al forte aumento della quota di mercato della TV digitale e della concorrenza da parte di Swisscom TV, il Sorvegliante dei prezzi ha riconosciuto l'esigenza di ridefinire l'offerta di base. Egli sostiene il passaggio alla TV digitale, più innovativa, che offre indiscutibili vantaggi tecnici. In cambio ha richiesto che anche gli utenti dell'offerta di base di TV e radio analogiche beneficino di un sostanziale valore aggiunto passando alla TV digitale. Per soddisfare questa richiesta upc cablecom ha offerto l'accesso facilitato e senza costi aggiuntivi a 55 programmi TV in digitale e, per quanto possibile, ad alta risoluzione (HD). Rispetto all'attuale offerta di base in analogico che comprende 36 programmi TV e che dovrebbe rimanere invariata, ne deriva un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta.

La rinuncia a codificare i programmi TV consente a chi dispone di un apparecchio televisivo moderno di ricevere i programmi digitali senza ulteriore Set-Top-Box (4 franchi al mese) o modulo CI+ (dal prezzo unico di 99 franchi). Oltre al risparmio di corrente che ne risulta, il televi-

sore potrà essere collegato direttamente alla presa upc cablecom. Per gli utenti sprovvisti di un televisore con DVB-Tuner la upc cablecom mette a disposizione un convertitore digitale-analogico che consente di ricevere i programmi in modalità digitale anche con apparecchi televisivi di più vecchia data. L'impresa upc cablecom offre eventuali convertitori supplementari a prezzo di costo.

Alla luce dell'adeguamento dell'offerta complessivamente positivo, il Sorvegliante dei prezzi ha giudicato sostenibile l'aumento di prezzo per l'allacciamento via cavo. La upc cablecom dal suo canto è venuta incontro al Sorvegliante dei prezzi limitando l'aumento a 1.50 franchi al mese (anziché dei previsti 2.20 franchi) e scaglionandolo su due anni. A partire dal 1° gennaio 2013, il prezzo mensile per l'allacciamento upc cablecom non potrà superare 24.10 franchi (esclusi i diritti d'autore e l'imposta sul valore aggiunto). Per il 2014 e il 2015 il limite massimo sarà di 24.70 franchi. L'intesa raggiunta in via amichevole prevede inoltre che i clienti abbiano la possibilità di recedere dal contratto per l'allacciamento TV via cavo con effetto a partire dall'entrata in vigore dell'aumento di prezzo.

A partire dal 1° gennaio 2013 l'allacciamento alla TV via cavo di upc cablecom consentirà inoltre di accedere gratuitamente a Internet con una velocità di download di 2 MBit/s. Il fatto che l'offerta di base comprenderà sempre anche un accesso gratuito a Internet (attualmente ottenibile sul mercato in qualità paragonabile per un importo a due cifre) era un elemento da non trascurare nella valutazione complessiva del prezzo.

L'accordo amichevole tra upc cablecom e il Sorvegliante dei prezzi, allegato alla presente pubblicazione, entrerà in vigore il 1° gennaio 2013 e avrà effetto fino alla fine del 2015.

7. Telecomunicazioni

La legge sulle telecomunicazioni presenta numerose lacune che ostacolano la concorrenza e generano prezzi troppo elevati. Occorre cambiare velocemente le condizioni quadro per garantire prezzi equi ai consumatori e incentivare le imprese a investire in un settore dal forte potenziale. Il Sorvegliante dei prezzi propone di rivedere in tempi rapidi la legge sulle telecomunicazioni e di adottare nel frattempo misure per ripensare i modelli di calcolo previsti dall'ordinanza sui servizi di telecomunicazione.

7.1 Modifica della legge sulle telecomunicazioni (LTC)

Negli ultimi anni il Sorvegliante dei prezzi è intervenuto più volte per chiedere il miglioramento delle condizioni quadro del mercato nazionale delle telecomunicazioni mediante una revisione della legge. A suo avviso, la legislazione svizzera in materia non consente di garantire prezzi concorrenziali e non offre la certezza giuridica necessaria per investire nelle reti di ultima generazione. Del resto, nel suo rapporto sull'evoluzione delle telecomunicazioni pubblicato nel 2010 il Consiglio federale aveva già esposto dettagliatamente le lacune della legge. Il Sorvegliante dei prezzi contesta soprattutto il metodo di calcolo dei costi dei prodotti regolamentati, che ha un impatto particolarmente importante sui prezzi. Questo metodo autorizza Swisscom a richiedere ai propri concorrenti prezzi d'accesso alla rete troppo elevati rispetto ai costi effettivi. Così facendo si altera la concorrenza e non viene garantito il principio di non discriminazione dei concorrenti sancito dalla legge. A conclusione del suo rapporto, il Consiglio federale aveva deciso di non modificare la legge in nome della stabilità del diritto, visto che la precedente revisione si era svolta solo tre anni prima, ovvero nel 2007.

Nel marzo del 2012 il Consiglio federale ha pubblicato il rapporto complementare «Valutazione del mercato delle telecomunicazioni», in cui affermava la propria intenzione di attribuire, nel corso dell'attuale legislatura, un mandato per elaborare una proposta di revisione parziale della LTC da sottoporre a consultazione. L'obiettivo principale era quello di introdurre nella legge il principio della neutralità tecnologica. Tuttavia, le Commissioni dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati hanno deciso di procedere con cautela. Nel 2014 il Consiglio federale dovrebbe pubblicare un altro rapporto complementare.

Secondo il Sorvegliante dei prezzi invece la revisione è urgente, soprattutto per quanto riguarda la regolamentazione dell'accesso alla rete. Quest'ultima, infatti, deve essere tecnologicamente neutra ovvero svincolarsi dal collegamento in rame, destinato a sparire in breve tempo. È importante quindi che investitori e operatori terzi sappiano già oggi a quali condizioni gli operatori dominanti sul mercato concederanno loro l'accesso o l'utilizzo della propria rete, a prescindere dal fatto che sia in fibra ottica, via cavo o mobile. La revisione della legge deve inoltre modificare la base per il calcolo dei costi nei casi in cui questa attribuisce a Swisscom un vantaggio rilevante sui concorrenti. Anche l'applicazione della legge deve essere ripensata. Attualmente, l'autorità indipendente di regolamentazione del mercato delle telecomuni-

cazioni ovvero la Commissione federale delle comunicazioni (ComCom), può verificare il rispetto delle norme previste dalla legge solo in seguito alla denuncia di un fornitore di servizi di telecomunicazione. Se gli operatori hanno un interesse comune a mantenere elevati i prezzi d'accesso non è possibile garantire il rispetto della legge in quanto non vi saranno denunce. Inoltre, l'esperienza insegna che i piccoli operatori potenzialmente interessati a ottenere prezzi d'accesso più bassi rinunciano a sporgere denuncia per timore delle spese procedurali. Per accertarsi che i prezzi praticati tra operatori corrispondano a quelli fissati dalla legge, la ComCom deve poter ridurre d'ufficio i prezzi d'accesso riportandoli al livello legale.

7.2 Strumenti per migliorare il mercato della telefonia mobile

Secondo quanto dichiarato dal Consiglio federale nel rapporto complementare del marzo 2012 sussistono dubbi sul fatto che il mercato svizzero della telefonia mobile sia a tutti gli effetti concorrenziale. Il Sorvegliante dei prezzi condivide questa posizione: è evidente che l'oligopolio dell'infrastruttura dominato dai tre gestori nazionali Orange, Sunrise e Swisscom non può garantire una concorrenza dei prezzi efficace sul mercato. Con la lettera del 2 febbraio 2012 il Sorvegliante dei prezzi ha chiesto al Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) di esaminare le norme che potrebbero disciplinare l'utilizzo della rete di telefonia mobile da parte di operatori terzi che non possiedono di una rete propria (operatori chiamati «MVNO – Mobile virtual network operators»), come Coop, Mobilezone, Migros, Lebara e TalkTalk. Non essendoci una regolamentazione, il margine di manovra per fissare i prezzi a disposizione di questi operatori dipende dalle condizioni offerte loro dai gestori di rete Orange, Sunrise e Swisscom. Disciplinare l'accesso alle reti mobili dei fornitori che, da soli o congiuntamente, occupano una posizione dominante potrebbe incentivare la concorrenza nel mercato della telefonia mobile. Secondo il Sorvegliante dei prezzi sarebbe dunque appropriato, parallelamente alla revisione della legge, valutare anche le norme d'accesso alla rete di telefonia mobile che potrebbero essere applicate in caso di disfunzione del mercato.

7.3 Modifiche dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST)

Nell'attesa di modificare la LTC occorre adottare misure in merito al metodo di calcolo previsto dall'ordinanza sui servizi di telecomunicazione. Nella risposta all'interpellanza Lombardi 11.3931 del novembre 2011, il Consiglio federale si è impegnato a sottoporre a consultazione una proposta di revisione dell'OST entro l'autunno del 2012. La volontà di modificare l'ordinanza è legata alla decisione del Tribunale amministrativo federale dell'8 aprile 2011, secondo la quale sussiste una disparità di trattamento fra Swisscom e i suoi concorrenti ed è compito del Consiglio federale adeguare di conseguenza il metodo di calcolo dei costi disciplinato nell'OST. Il Sorvegliante dei prezzi è favorevole alla revisione dell'ordinanza.

7.4 Tariffe di roaming internazionale

La Sorveglianza dei prezzi riceve regolarmente reclami da parte dei consumatori sulle tariffe di telefonia mobile, soprattutto del roaming internazionale. Per questo ha pubblicato sul proprio sito una sintesi relativa alle tariffe del roaming internazionale²³. Le misure ipotizzate dal Sorvegliante dei prezzi per ridurre queste tariffe sono le seguenti: perseguire un accordo bilaterale con l'UE per regolare le tariffe all'ingrosso, sostenere la realizzazione di un meccanismo di limitazione delle spese per evitare le bollette shock e calcolare le tariffe delle chiamate al secondo e il trasferimento dei dati in kilobyte.

Inoltre, la Sorveglianza dei prezzi propone di analizzare l'impatto sui consumatori svizzeri della vendita separata del servizio di roaming stabilita nell'UE. A luglio 2012, infatti, l'Unione europea ha rivisto la propria regolamentazione al fine di promuovere la concorrenza e aumentare le possibilità di scelta dei consumatori. Per il 2014 sono previste misure strutturali per realizzare due obiettivi: aprire il mercato a differenti tipi di fornitori e consentire ai consumatori di stipulare due contratti separati, uno per l'abbonamento telefonico e uno per il roaming. La Sorveglianza dei prezzi seguirà attentamente gli effetti che avrà sui consumatori svizzeri il provvedimento di vendita separata del servizio di roaming nell'UE. Sarebbe opportuno verificare la possibilità per gli svizzeri di stipulare contratti di abbonamento con operatori esteri durante i loro viaggi ed esaminarne le modalità. Eventuali ostacoli andranno individuati ed eliminati.

Il 20 settembre 2011 il Consiglio nazionale svizzero ha accolto con 181 voti favorevoli e 5 contrari un intervento parlamentare particolarmente significativo nell'ambito del roaming, ovvero la mozione Wyss 11.3524 «Stop alle tariffe esagerate per l'utilizzo del cellulare all'estero». La mozione, che verrà esaminata dal Consiglio degli Stati a gennaio 2013, chiede al Consiglio federale di stabilire limiti alle tariffe applicabili a tutti gli operatori di telefonia mobile. Qualora i prezzi del roaming rimanessero invariati, il Sorvegliante dei prezzi è favorevole all'adozione di questa soluzione unilaterale.

7.5 Fatturazione del collegamento d'utente

Nel 2012 il Sorvegliante dei prezzi ha sottoposto al Tribunale amministrativo federale un parere relativo al calcolo della deduzione applicata al prezzo della fatturazione del collegamento d'utente. Swisscom concede questa deduzione ai fornitori concorrenti quando questi fatturano direttamente il collegamento telefonico ai loro clienti finali. Il servizio «Fatturazione del collegamento d'utente» offre ai concorrenti del fornitore storico la possibilità di fatturare ai propri clienti i servizi di telecomunicazione per il collegamento d'utente e i servizi collegati. L'utente finale di ogni fornitore riceve quindi un'unica fattura per il collegamento e per le comunicazioni. Il Tribunale federale amministrativo doveva giudicare il livello di deduzione che Swisscom deve garantire ai fornitori concorrenti quando questi si assumono il compito della fatturazione e della riscossione della tariffa per il collegamento.

Secondo il Sorvegliante dei prezzi la deduzione mensile di circa 1.40 franchi accordata da Swisscom ai suoi concorrenti per la fatturazione del collegamento è troppo esigua. Egli è convinto che i costi per la distribuzione, la fatturazione e la riscossione del collegamento sono nettamente più elevati. Una deduzione troppo bassa per la fatturazione del collegamento d'utente rende minimi i margini di guadagno dei fornitori concorrenti, come pure la loro competitività. Tutto ciò potrebbe fare calare la domanda di questo servizio. Il Sorvegliante dei prezzi ha proposto di includere i costi di marketing di Swisscom nella deduzione concessa agli operatori concorrenti che fatturano autonomamente il collegamento d'utente. In questo modo, i concorrenti pagherebbero meno il servizio di fatturazione. Il Tribunale amministrativo federale, visto che la volontà del legislatore non era chiara in materia, ha ritenuto che la ComCom debba attenersi strettamente all'OST, la quale cita soltanto la deduzione dei costi sostenuti per la fatturazione, ovvero i costi amministrativi, e non quelli di rivendita. Ad ogni modo, grazie all'intervento del Sorvegliante dei prezzi Swisscom ha smesso di fatturare le commissioni allo sportello postale, che rappresentano un costo di fatturazione e non devono andare a carico dei fornitori concorrenti.

8. Mercato dell'elettricità: strategia energetica 2050

Nel corso del 2012 il Consiglio federale ha precisato la sua strategia di abbandono dell'energia nucleare. In una prima fase è previsto il ricorso a diversi strumenti finalizzati, in particolare, a promuovere le energie rinnovabili e ad aumentare l'efficienza energetica. Il Consiglio federale ha fatto chiarezza sulle misure pianificate a breve termine e ha aperto il dibattito sull'introduzione di una tassa di incentivazione o di un'eventuale riforma fiscale ecologica che dovrebbe consentire l'attuazione degli obiettivi della strategia energetica a partire dal 2020. La Sorveglianza dei prezzi è aperta alla svolta energetica, ma presta particolare attenzione agli effetti di trascinamento che l'introduzione di incentivi e sovvenzioni solitamente comporta. Ad esempio ha contestato con fermezza l'aumento dell'indennizzo per i gestori di reti elettriche già realizzato mediante l'ordinanza: l'incentivo all'investimento derivante da questa misura è a suo avviso troppo modesto rispetto ai costi richiesti.

8.1 Uscire dal nucleare

La catastrofe del reattore nucleare di Fukushima in Giappone ha generato un cambiamento di rotta nella politica energetica. In seguito a questo grave incidente e alla pressione esercitata dalla popolazione e dal mondo politico, i rischi delle centrali atomiche sono stati riesaminati e vengono ora valutati in modo diverso. I requisiti di sicurezza per gli impianti esistenti sono stati aumentati e nei prossimi anni è esclusa la costruzione – già di per sé contestata – di nuove centrali in Svizzera. La volontà del Consiglio federale di abbandonare l'energia nucleare, annunciata il 25 maggio 2011, è stata considerata logica da gran parte del Parlamento e della popolazione, sebbene comporti un certo aumento dei prezzi dell'elettricità.

La strategia energetica 2050 annunciata e gradualmente specificata dal Consiglio federale non si concentra solo sull'abbandono dell'energia nucleare, ma riguarda anche

²³ www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Temi > Infrastruttura > Telecomunicazioni > Utilizzo all'estero: Sintesi 2012.

tutte le principali fonti energetiche. Considerando il lungo orizzonte temporale occorre ragionare per scenari e basarsi su diverse previsioni, più o meno affidabili. La Sorveglianza dei prezzi è favorevole al fatto che, nonostante la grande incertezza di queste ultime, sia stata adottata una prospettiva globale e a lungo termine. Gli obiettivi sulla futura composizione dell'energia (mix energetico) e sui risparmi prefissati consentono di discutere delle condizioni quadro da creare e degli strumenti di attuazione della nuova politica energetica. D'ora in poi essa dovrebbe essere condotta in modo da garantire la sicurezza di pianificazione richiesta dal settore energetico.

8.2 Sovvenzioni e prescrizioni versus tasse d'incentivazione

Le misure previste entro il 2020 per attuare la strategia energetica si basano sulle tecniche e sugli strumenti per la promozione dell'efficienza energetica e dell'energia rinnovabile già esistenti, ma ne contemplano anche lo sviluppo e l'ampliamento. Attualmente sono in primo piano sovvenzioni e prescrizioni, ma dal 2020 dovrebbero essere completate o sostituite da tasse d'incentivazione ed eventualmente da una riforma fiscale ecologica di ampia portata. Il Consiglio federale ha stabilito espressamente che gli obiettivi prefissati non saranno raggiunti con le misure del primo pacchetto.

Per quanto riguarda l'attuabilità politica, l'articolazione della strategia energetica è concepibile in due fasi. Anche se, secondo la teoria economica, l'imposizione di una tassa d'incentivazione sui combustibili fossili sarebbe uno strumento valido ed efficace, la sua introduzione a breve termine appare difficilmente realizzabile. La tassa d'incentivazione, infatti, pone molte questioni di attuazione che non possono essere risolte senza una discussione politica. Una di queste riguarda ad esempio le modalità di utilizzo degli introiti della tassa, in particolare sotto quale forma devono essere restituiti alla popolazione e all'economia. Inoltre, si sa per esperienza che i sistemi di bonus o, più in generale, i sistemi che premiano un determinato comportamento riscuotono un consenso politico decisamente maggiore rispetto ad altri strumenti che invece sanzionano finanziariamente un determinato comportamento (malus). Di solito questi ultimi si applicano solo quando gli altri strumenti non si sono rivelati abbastanza efficaci. In tal senso, la Sorveglianza dei prezzi considera giusto impegnarsi in una discussione sul primo pacchetto di misure se si manterrà l'obiettivo di introdurre dal 2020 una tassa d'incentivazione che incida il meno possibile sulle uscite della Confederazione.

8.3 Misure previste fino al 2020

Anche se in linea di massima l'orientamento del primo pacchetto non viene messo in discussione, occorre analizzare criticamente costi ed effetti delle singole misure. Il sostegno finanziario per il risanamento di edifici e per gli impianti fotovoltaici privati porta con sé effetti di trascinarsi da non sottovalutare. Si sovvenzionano cioè investimenti che i proprietari di una casa avrebbero comunque effettuato, o per convinzione ecologica o in base a considerazioni di ordine finanziario. È soprattutto la seconda ipotesi che va scongiurata. La Sorveglianza dei prezzi analizzerà criticamente l'articolazione delle misure

e illustrerà gli effetti di trascinamento derivanti dall'utilizzo di strumenti politici inefficienti.

L'obiettivo principale del 2012 è stata la revisione dell'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico (OAEI) con cui veniva realizzato un primo punto importante del pacchetto di misure, ovvero la promozione degli investimenti nelle reti elettriche. Si prevede di calcolare l'indennizzo per i gestori di reti elettriche su una nuova base e, al tempo stesso, di aumentarlo. A tal fine il metodo di calcolo previsto nell'OAEI basato sul tasso massimo di costo del capitale computabile è stato modificato. Ciò determina una maggiore remunerazione del capitale proprio e del capitale di terzi investito nelle reti elettriche, che dovrebbe incentivare ulteriori investimenti nelle reti elettriche. La Sorveglianza dei prezzi ha analizzato in dettaglio questa misura dato il suo notevole effetto sui prezzi (i corrispettivi per l'utilizzo della rete aumentano ogni anno di circa 200 milioni di franchi) e recentemente l'ha respinta nella forma proposta. Essa teme infatti considerevoli effetti di trascinamento. Le riflessioni in merito sono illustrate qui di seguito.

8.4 Aumento del tasso di costo del capitale (WACC) per le reti elettriche?

Indizi insufficienti di investimenti troppo modesti

È incontestabile che le reti elettriche devono essere mantenute e rinnovate periodicamente se anche in futuro si intende garantire un alto livello di sicurezza dell'approvvigionamento. Probabilmente sarà necessario incrementare le reti già per il solo fatto che la popolazione aumenta. La svolta energetica, che punta sul potenziamento delle energie rinnovabili e sulla produzione decentralizzata, richiede un cambiamento radicale delle reti e del sistema energetico. Saranno necessari investimenti il cui importo, ovviamente, è difficile da pronosticare.

Da questa incertezza sull'entità dei fondi necessari non si può tuttavia dedurre che oggi si investa troppo poco. A questo riguardo non sono emersi indizi di alcun genere. Secondo la Commissione federale dell'energia elettrica, nel 2011 gli investimenti nelle reti ammontavano a 1,5 miliardi di franchi²⁴, con un valore residuo di acquisto accumulato delle reti pari a 19 miliardi di franchi. Anche qualora sussista la necessità di rinnovo, un volume annuale di investimenti di 1,5 miliardi di franchi non è indice di investimenti insufficienti. Ciò smentisce la necessità di aumentare con urgenza il corrispettivo per i gestori di reti elettriche.

²⁴ Aline Clerc, Commissione federale dell'elettricità, presentazione al forum ElCom del 16 novembre 2012.

Maggiori guadagni corrispondono a investimenti supplementari? L'influsso di ostacoli certi agli investimenti non è stato preso in considerazione

A parità di condizioni, l'aumento del tasso di costo del capitale fa incrementare i guadagni dei gestori delle reti elettriche di circa 200 milioni di franchi all'anno. I gestori sono liberi di scegliere come impiegare tali guadagni. Dal momento che anche i nuovi investimenti rendono meglio, si crea senz'altro un certo incentivo a investire. Per farlo non è però necessario aumentare la rendita calcolatoria su reti elettriche attivate molti anni fa che, a livello contabile, sono in parte già completamente ammortizzate. L'aumento del tasso di costo del capitale per le reti esistenti non stimola gli investimenti, al massimo crea indirettamente un vago incentivo.

Si sa per certo ed è indiscusso che sono previsti diversi lavori di ampliamento o di costruzione di linee elettriche, ma non sono stati ancora realizzati a causa di opposizioni politiche o per via delle procedure di autorizzazione. Questi progetti non hanno dunque subito rallentamenti dovuti alla scarsa finanziabilità e non sarebbero stati realizzati prima nemmeno in caso di una migliore prospettiva di rendimento.

La regolamentazione attuale favorisce gli investimenti ed esclude il rischio di perdite

L'attuale regolamentazione cost-plus delle reti elettriche è molto favorevole agli investimenti. Gli investimenti di ampliamento e di sostituzione aumentano i costi computabili, pur non offrendo alcun vantaggio immediato ai consumatori. Tendenzialmente esiste il pericolo di investimenti eccessivi (*gold plating*).

Se la domanda di elettricità non va nella direzione prevista al momento degli investimenti sulle reti o se addirittura cala a seguito di una fase congiunturale negativa, i gestori di rete non vanno incontro a perdite. La legge consente loro di compensare le perdite con corrispettivi più elevati per l'utilizzo della rete e di conseguire il rendimento a cui hanno diritto per legge. La Sorveglianza dei prezzi ha criticato il fatto che questa possibilità di trasferire i rischi aziendali non sia stata analizzata nel progetto di revisione, dove è rimasta praticamente ignorata.

Critica allo studio della IFBC

Il nuovo metodo per calcolare il tasso di costo del capitale si basa su uno studio della società di consulenza IFBC AG, che presenta alcuni aspetti non del tutto convincenti. Qui di seguito vengono illustrati tre punti che, sulla base dei dati di mercato, smentiscono sistematicamente la modalità proposta per il calcolo del tasso di costo del capitale per i gestori di rete.

1. Come già accennato, lo studio non tiene sufficientemente conto delle peculiarità della regolamentazione svizzera del mercato dell'elettricità. Per lo meno nella valutazione globale si dovrebbe considerare che una quota rilevante dei rischi aziendali viene scaricata sui consumatori. Lo stesso discorso vale per i notevoli utili derivanti dalla rivalutazione calcolatoria che i gestori delle reti elettriche sono riusciti a conseguire nel 2009, grazie

all'introduzione della legge sull'approvvigionamento elettrico.

2. Il forte aumento dell'offerta di elettricità prodotta da impianti eolici e fotovoltaici in Germania ha provocato ai fornitori svizzeri di energia un calo della redditività degli investimenti in centrali a gas e a carbone estere, nonché degli introiti derivanti dal commercio di energia idroelettrica. Ciò può riflettersi in una peggiore solvibilità delle imprese interessate. Tuttavia, i maggiori costi di rifinanziamento che ne derivano riguardano la produzione e il commercio e non possono essere addossati alle reti. Lo studio non tiene conto di questo aspetto e accetta quindi un supplemento eccessivo per la solvibilità.
3. Il metodo cerca di compensare le oscillazioni di rendimento per i gestori delle reti introducendo limiti superiori e inferiori per diversi parametri del modello. Ciò determina un ulteriore trasferimento del rischio dalle imprese ai consumatori. Inoltre, limiti inferiori elevati comportano un cospicuo tasso minimo di remunerazione, non osservabile sul mercato. Il modello usa per stimare le componenti del tasso d'interesse privo di rischio una rendita delle obbligazioni della Confederazione minima di 250 punti base, nonostante nel 2012 il valore effettivo è oscillato intorno ai 50 - 60 punti base. Per quanto riguarda il premio per il rischio di mercato - altra componente del modello - secondo l'IFBC la media pluriennale si attesta al 4,6 %²⁵. Il limite inferiore fissato dall'IFBC, pari a 4,5 %, risulta molto vicino a questo valore, mentre il limite superiore (5,5 %) è piuttosto lontano dalla media pluriennale. Dal 1973 il premio per il rischio di mercato si è attestato per 18 volte al di sotto del 4,5 %, valore in cui il modello colloca il limite inferiore²⁶. Il limite superiore del modello, pari al 5,5 %, è stato invece raggiunto solo una volta nello stesso arco di tempo. Ne deriva una distorsione sistematica a favore dei gestori di rete. L'IFBC non fornisce una spiegazione scientifica convincente per la definizione dei limiti superiori e inferiori.

Previsto comunque un aumento dei corrispettivi per l'utilizzo della rete

Oltre al cambio di metodo, lo scadere della disposizione transitoria di cui all'articolo 31a OAEI, che a seguito dell'aumento dei prezzi dell'elettricità, dal 2009 prevedeva una riduzione dell'1 % del WACC, ha comportato un ulteriore incremento dell'indennizzo per le reti elettriche pari a circa 80-100 milioni di franchi all'anno. In seguito alla decisione di principio del Tribunale federale del 3 luglio 2012 e alla sentenza del Tribunale amministrativo federale del 7 novembre 2012 che vi fa riferimento²⁷, si prevedono ulteriori aumenti. Queste sentenze consento-

²⁵ IFBC: Risikogerechte Entschädigung für Netzbetreiber (*Indennizzo proporzionale al rischio per i gestori di rete*), 27 aprile 2012, presentazione nell'ambito del gruppo di lavoro OAEI, pag. 20.

²⁶ IFBC: Risikogerechte Entschädigung für Netzbetreiber (*Indennizzo proporzionale al rischio per i gestori di rete*), 27 aprile 2012, presentazione nell'ambito del gruppo di lavoro OAEI, pag. 20.

²⁷ Sentenza del Tribunale federale del 3 luglio 2012 (2C_25/2011) e sentenza del Tribunale federale amministrativo del 7 novembre 2012 (A 2583/2009).

no ai gestori di rete di attivare investimenti di anni precedenti finanziati con i costi di esercizio e di farli valere nuovamente di fronte all'organo di regolamentazione come costi calcolatori del capitale. Le ripercussioni di questa decisione sui corrispettivi per l'utilizzo della rete si potranno stimare solo quando un numero maggiore di gestori avrà sfruttato questo ampliamento legale del margine di calcolo e stabilito di conseguenza nuove tariffe.

Conseguenze

Sulla base di queste considerazioni il Sorvegliante dei prezzi conclude che non sussiste la necessità e nemmeno l'urgenza di concedere ai gestori di reti elettriche un rendimento più elevato. Inoltre, la prevedibilità della regolamentazione sarebbe compromessa se fossero rimesse in discussione per la seconda volta parti di un compromesso politico del 2008, senza esaminare altre lacune della legge sull'approvvigionamento elettrico.

9. Tariffe del gas

Il confronto delle tariffe del gas pubblicato da settembre 2011 sul sito Internet della Sorveglianza dei prezzi ha permesso di individuare le imprese che applicano i prezzi più alti e di sottoporre cinque di esse ad un'analisi più approfondita. L'analisi conferma sostanzialmente i risultati dell'indagine condotta nel 1997 e sottolinea la crescente importanza dei prezzi d'accesso alla rete e del metodo di calcolo di questi prezzi in un mercato sempre più liberalizzato.

9.1 Analisi dei casi

Partendo dal confronto dei prezzi pubblicato sul proprio sito Internet, la Sorveglianza dei prezzi ha scelto di sottoporre a un'analisi più approfondita le tariffe delle seguenti imprese: *Services industriels* di Moudon, *Technische Betriebe* di Glarona, *Industrielle Betriebe* di Interlaken, *VO Energies SA* e *Regiogaz SA*.

Nel caso di **Services industriels di Moudon**, la Sorveglianza dei prezzi ha dovuto constatare l'assenza di contabilità analitica. Di conseguenza, i costi generati dal servizio gas non sono contabilizzati in maniera corretta. Ad esempio, soltanto una parte degli interessi versati al Comune per il capitale messo a disposizione riguarda il settore del gas. In questo modo *Services industriels* non è in grado di fissare il prezzo del gas basandosi su costi e ricavi. Nonostante le attuali tariffe siano in vigore da diversi anni, la Sorveglianza dei prezzi non è stata in grado di escludere il loro carattere abusivo. Ha chiesto quindi al Comune di Moudon di introdurre il più rapidamente possibile una contabilità analitica per permettere un calcolo appropriato delle tariffe. La Sorveglianza dei prezzi si riserva di riesaminare le tariffe del gas della città di Moudon in un secondo tempo.

Nel caso di **Technische Betriebe Glarus (TBG)**, la Sorveglianza dei prezzi ha preso atto della presenza di diversi elementi che concorrono a spingere le tariffe verso l'alto. Innanzitutto, la rete di TBG è relativamente vecchia e genera alti costi di manutenzione. Inoltre, per ottenere il gas, TBG ha dovuto allacciarsi a reti diverse, ognuna delle quali le fattura la sua tassa d'accesso. Questo ac-

cumulo di tasse d'accesso alla rete (pancaking) fa salire il prezzo finale del gas. D'altro canto TBG, in caso di risultati positivi, gira ai propri clienti questo guadagno, accordando loro degli sconti. Questo modus operandi è amministrativamente più semplice ed economico rispetto alla modifica frequente delle tariffe, che richiede il consenso dell'autorità competente. Nel caso di TBG, il fatto che le tariffe siano elevate non è stato sufficiente per dichiararle abusive ai sensi della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi (LSPr). Secondo le informazioni fornite da TBG, dal 2013 verrà effettuato un nuovo calcolo delle tariffe basato sulle regole introdotte il 1° ottobre 2012 dall'Associazione svizzera dell'industria del gas (ASIG). La Sorveglianza dei prezzi si riserva il diritto di riesaminare le tariffe di TBG dopo l'applicazione del nuovo calcolo.

Con l'aumento delle tariffe in vigore dal 2012, **Industrielle Betriebe Interlaken** è entrata a far parte dell'elenco delle imprese con i più alti prezzi del gas. Il rincaro è stato determinato dall'aumento dei prezzi dei fornitori, addebitato poi ai clienti. Come per TBG, la collocazione nella parte finale della catena della distribuzione e l'impossibilità di accedere direttamente alla rete di distribuzione regionale concorrono all'aumento del prezzo d'acquisto del gas. Inoltre, la struttura sfavorevole della rete di IBI (valore relativamente basso di GWh venduti per chilometro di rete) e la totale mancanza di industrie fra i clienti concorrono a far lievitare le tariffe. Alla luce di queste condizioni e in seguito all'analisi dei conti di IBI, la Sorveglianza dei prezzi non ritiene che le tariffe di questa impresa siano abusive ai sensi della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi.

VO Energies SA: dopo aver analizzato la documentazione inviata da VO Energies SA, la Sorveglianza dei prezzi ha deciso di sospendere l'analisi delle tariffe del gas fatturate dall'azienda. Infatti, anche applicando gli standard della Sorveglianza dei prezzi per calcolare gli ammortamenti²⁸ e il tasso di rendimento sull'utilizzo della rete (WACC)²⁹, i risultati degli ultimi esercizi contabili non indicano abusi.

Il 28 giugno 2012 è stata creata la società VO Energies SA. Alla nuova società sono state trasferite tutte le attività legate al settore gas, precedentemente di responsabilità della Société Electrique du Châtelard SA. La Sorveglianza dei prezzi si riserva il diritto di esaminare nuovamente le tariffe del gas non appena sarà disponibile il fatturato di uno o più periodi contabili della nuova società.

Regiogaz SA gestisce la distribuzione del gas nella regione del Giura. Cinque Comuni le hanno affidato la fornitura di gas ai loro clienti. Anche se le reti rimangono di proprietà dei singoli Comuni, ai consumatori viene applicata la stessa tariffa. La Sorveglianza dei prezzi ha interpellato i cinque Comuni interessati (Délemont, Courrendlin, Courroux, Courtetelle e Rossemaison) distri-

²⁸ Ammortamento calcolatorio secondo il metodo della SPR: ammortamento lineare del valore d'acquisto dell'infrastruttura gas per un periodo di 50 anni.

²⁹ La Sorveglianza dei prezzi determina il tasso del WACC basandosi sul metodo descritto nel rapporto «Le marché suisse du gaz et la rétribution de l'utilisation du réseau», disponibile in francese e in tedesco e consultabile su www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2011.

buendo un questionario che dovrebbe permettere di valutare la situazione. I Comuni hanno delegato il compito a Regiogaz SA che, non disponendo delle informazioni necessarie, ha a sua volta incaricato un'agenzia specializzata di fornire le risposte e di calcolare un'imposta di bollo conforme alle nuove regole del settore (NEMO). I primi risultati sono attesi per la fine del 2012.

9.2 Osservazioni e prospettive

Così come nel 1997, Swissgas e le società regionali importano il gas sulla base di contratti a lungo termine con fornitori e produttori stranieri e lo rivendono ai loro clienti stipulando contratti di partnership che prevedono la fatturazione a prezzo di costo.

Nel 1997 la Sorveglianza dei prezzi aveva osservato che maggiore era il numero di intermediari fra la società regionale e il consumatore finale, maggiori erano i prezzi. Nella prospettiva di liberalizzare il mercato del gas, questo problema sembra essersi aggravato in quanto si assiste alla creazione di società che si occupano soltanto del trasporto regionale o locale del gas. Dal 1° ottobre 2012 alcuni gestori delle reti calcolano le tasse d'accesso alla rete del gas secondo il metodo messo a punto dal settore (Verbändevereinbarung). Questo metodo fissa, in particolare, i valori da considerare per il calcolo degli ammortamenti, la durata d'utilizzo delle installazioni e il tasso d'interesse da applicare alle infrastrutture. Su quest'ultimo punto la Sorveglianza dei prezzi ha espresso un parere già lo scorso anno (cfr. nota a piè di pagina 29). Poiché l'impiego di questa metodologia è piuttosto recente non è ancora possibile valutarne i suoi effetti. Tuttavia, la Sorveglianza dei prezzi è già venuta a conoscenza di aumenti dei prezzi motivati dal nuovo metodo di calcolo. Il prossimo anno, la Sorveglianza dei prezzi prevede di analizzare le conseguenze di questo metodo sulle tariffe e, se necessario, di intervenire presso le imprese interessate.

10. Trasporti pubblici

Il Sorvegliante dei prezzi e l'Unione dei trasporti pubblici (UTP) si sono accordati in via amichevole su una riduzione degli aumenti di prezzo a partire dall'8 dicembre 2012. L'accordo raggiunto prevede un aumento inferiore al previsto per la tariffa normale T 600, gli abbonamenti metà-prezzo, gli abbonamenti generali (AG) di 2ª classe e le carte giornaliere. Questo accordo comporta per i viaggiatori uno «sgravio» di circa 34 milioni di franchi in due anni. Il Sorvegliante dei prezzi si è anche occupato delle modifiche di legge in corso nell'ambito della riforma ferroviaria 2. Alcune delle proposte dibattute hanno messo in discussione la competenza del Sorvegliante dei prezzi per i dossier ferroviari. Il Parlamento ha però preso le distanze dalla possibilità di limitare la competenza del Sorvegliante dei prezzi sulla verifica delle tariffe.

10.1 Adeguamento delle tariffe nel trasporto diretto a partire da dicembre 2012

Ad inizio febbraio 2012 l'UTP ha reso nota la decisione di voler aumentare i prezzi nel trasporto diretto di circa il 6,5 % a partire da dicembre 2012. Le ragioni di questo aumento abbastanza significativo sono legate

all'aumento stesso dei prezzi di traccia da parte della Confederazione, la quale ha così costretto gli utenti dei trasporti pubblici a un maggiore contributo.

Secondo una ricerca del PFZ (condotta in collaborazione con la FFS Cargo), nel 2007 i costi marginali standard delle FFS per l'uso della traccia, cioè i costi diretti per singolo viaggio, erano coperti per il 47 % dal prezzo minimo. Tenendo conto del contributo di copertura, percepito solo per il trasporto di persone e non per quello merci, la percentuale aumenta al 69 %. L'elevato fatturato generato dal trasporto viaggiatori a lunga percorrenza aveva probabilmente coperto i costi marginali standard (considerando il contributo di copertura) già prima dell'aumento, o perlomeno presentava un elevato grado di copertura degli stessi.

Indipendentemente da ciò, il regolamento³⁰ che fa fede prevede l'aumento dei ricavi sulle tracce nel trasporto a lunga percorrenza, che risultano più del doppio di quelli del trasporto regionale. Anche se il prezzo della traccia dovrebbe essere un contributo alla copertura dei costi, in questo caso viene palesemente sfruttata in modo mirato l'elevata disponibilità a pagare. Con gli aumenti di prezzo della traccia decisi nel 2011 e che entreranno in vigore nel 2013, una parte dei sovraprofitti sul trasporto a lunga percorrenza delle FFS sarà sfruttato in modo mirato. Mentre il trasporto a lunga percorrenza delle FFS può sostenere parte degli aumenti riducendo gli utili, il trasporto regionale fortemente sovvenzionato è costretto a riversarli sui viaggiatori.

Attualmente la Confederazione riscuote prezzi di traccia più elevati durante gli orari di punta rispetto a quelli di traffico meno intenso. Era quindi una priorità per il Sorvegliante dei prezzi includere solo marginalmente i clienti che viaggiano soprattutto lontano dagli orari di punta. Ciò si riscontra in particolare nei biglietti ordinari di 2ª classe, aumentati del 3 % anziché del 4 %, e in quelli di 1ª classe aumentati del 6,5 % anziché del 7 %, nella rinuncia all'aumento di prezzi della carta giornaliera a partire dalle ore 9 e nell'aumento contenuto degli abbonamenti generali di cui è possibile dimostrare un utilizzo ridotto nelle ore di punta. Una riduzione dell'aumento, seppur in misura inferiore, è stata concordata anche per gli abbonamenti metà-prezzo e per gli altri AG di 2ª classe.

Per ottenere prezzi allettanti durante i cosiddetti orari di morbida è stato concordato che l'UTP offra entro la fine del 2013 alternative all'attuale AG così da aumentare il numero di clienti ferroviari al di fuori delle ore di punta. Una migliore occupazione dei treni in questi orari dovrebbe contribuire a coprire gli elevati costi e a ridurre la necessità di futuri aumenti dei prezzi.

Tramite l'accordo amichevole del 12 luglio 2012 con l'UTP, il Sorvegliante dei prezzi ha ridotto l'aumento dei prezzi dei biglietti ordinari e bloccato i prezzi per almeno due anni, evitando un ulteriore onere eccessivo per gli utenti e contribuendo così a limitare il danno d'immagine ai mezzi pubblici causato dalle misure tariffarie.

I dettagli su queste misure sono riportati nell'accordo amichevole pubblicato parallelamente.

³⁰ Cfr. Ordinanza concernente l'accesso alla rete ferroviaria (RS 742.122).

10.2 Revisione della legge sul trasporto di viaggiatori

Le competenze del Sorvegliante dei prezzi sulla verifica delle tariffe dei trasporti pubblici non sono state limitate. In merito alle deliberazioni riguardanti la riforma ferroviaria 2, nella sessione primaverile 2012 il Consiglio degli Stati si è uniformato al Consiglio nazionale e ha abbandonato il suo intento iniziale di stabilire nella legge sul trasporto di viaggiatori³¹ un vincolo per la Sorveglianza dei prezzi sul raggiungimento degli obiettivi di utile degli enti pubblici. Proteggendo le prospettive di guadagno del proprietario si limiterebbe drasticamente il controllo indipendente delle tariffe condotto dal Sorvegliante dei prezzi³².

Negli ultimi anni le FFS hanno regolarmente oltrepassato gli obiettivi aziendali, grazie a una crescita superiore alle attese. Proprio in questa fase il Consiglio federale è passato dagli obiettivi di utile generici, inseriti fra gli obiettivi strategici delle FFS e compatibili con i contenuti della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi, alla definizione concreta degli obiettivi stessi. Questo ha comportato la determinazione da parte del Consiglio federale di obiettivi di utile sempre maggiori, a prescindere dai principi di politica della concorrenza.

A seguito della decisione del Parlamento della primavera 2012, le competenze del Sorvegliante dei prezzi sulla verifica delle tariffe sono rimaste immutate. Tuttavia, sarà ora più difficile per il Sorvegliante dei prezzi lottare contro le tariffe troppo elevate di singole tratte perché il nuovo articolo 15 della legge sul trasporto di viaggiatori stabilisce che i prezzi possano essere determinati non solo in base ai costi, ma anche in base all'offerta e che sia possibile una sovvenzione incrociata nel settore. L'introduzione indiretta di questa sovvenzione dal traffico a lunga percorrenza verso quello regionale e merci tramite i prezzi di traccia renderà più difficile per il Sorvegliante dei prezzi proteggere efficacemente gli utenti da tariffe troppo elevate.

11. Spese bancarie per gli svizzeri residenti all'estero

Le tasse e le spese di gestione dei conti bancari in Svizzera di clienti residenti all'estero differiscono considerevolmente da un istituto all'altro e la concorrenza sembra funzionare. La Sorveglianza dei prezzi ha tratto queste conclusioni dopo aver svolto un sondaggio presso 32 istituti finanziari in Svizzera in seguito a numerosi reclami, in particolare uno da parte dell'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE), secondo i quali diverse banche elvetiche applicano prezzi discriminatori relativamente alle spese di gestione dei conti bancari di cittadini svizzeri residenti all'estero. Alla fine di agosto 2012, oltre la metà delle banche interpellate non applicavano alcuna spesa supplementare ai clienti domiciliati all'estero. Non può essere tuttavia escluso che altre banche comincino a fatturare spese supplementari ai clienti residenti all'estero. Spetta ai clienti comparare i costi e le spese delle varie banche e scegliere l'offerta che propone il miglior rapporto qualità/prezzo.

Durante il 2012 la Sorveglianza dei prezzi ha ricevuto numerosi reclami, in particolare uno da parte dell'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE), secondo i quali da qualche tempo diverse banche svizzere hanno introdotto tariffe discriminatorie per le spese di gestione dei conti bancari di cittadini elvetici residenti all'estero. Stando ai reclami, vengono percepite automaticamente commissioni elevate anche in assenza di movimenti sul conto del cliente e indipendentemente dal Paese di residenza.

La Sorveglianza dei prezzi ha quindi deciso di valutare la situazione delle spese fatturate dalle banche svizzere per i conti di persone domiciliate all'estero, così da ottenere una panoramica dell'offerta di servizi bancari agli svizzeri all'estero. A tal fine essa ha inviato un questionario a un campione di istituti finanziari svizzeri composto dalle banche cantonali, la Banca Coop, la Banca Migros, la BSI SA, il Credit Suisse, PostFinance, la Raiffeisen, UBS e la Banca Valiant.

11.1 Le spese di gestione dei conti bancari di clienti residenti all'estero

L'analisi delle informazioni che i 32 istituti interpellati hanno inviato alla Sorveglianza dei prezzi mostra che alla fine di agosto 2012 oltre la metà degli istituti non applicava alcuna spesa supplementare ai clienti domiciliati all'estero³³. La Berner Kantonalbank e PostFinance avevano annunciato la loro intenzione d'introdurre nuove spese per questo tipo di clienti. Purtroppo non si può escludere che questa tendenza si estenda ad altre banche. 15 dei 32 istituti interpellati applicavano già spese supplementari ai loro clienti domiciliati fuori dal territorio nazionale. A tale proposito, la Sorveglianza dei prezzi ha osservato che le strutture tariffali variano notevolmente

³¹ RS 745.1.

³² Cfr. Rapporto annuale 2011 del Sorvegliante dei prezzi, RPW/DPC 2011/5, pag. 788 e segg.

³³ Elenco degli istituti finanziari che non fatturano spese supplementari ai clienti domiciliati all'estero: Appenzeller Kantonalbank, Banca dello Stato del Canton Ticino, Banque Cantonale de Fribourg, Banque Cantonale de Genève, Banque Cantonale du Valais, Banque Cantonale Neuchâteloise, Basler Kantonalbank, Berner Kantonalbank (fino al 30 settembre 2012), BSI SA, Graubündner Kantonalbank, Luzerner Kantonalbank AG, Nidwaldner Kantonalbank, Obwaldner Kantonalbank, PostFinance (fino al 31 dicembre 2012), St. Galler Kantonalbank AG, Thurgauer Kantonalbank e Urner Kantonalbank.

da un istituto all'altro, sia riguardo al livello degli importi richiesti, sia riguardo alle regole di applicazione.

La gran parte delle banche che prelevava spese supplementari ai clienti residenti oltre frontiera applicava una tariffa identica (*flat fees*) a tutti i clienti residenti all'estero. Tali spese variavano enormemente da un istituto all'altro poiché erano incluse in una forbice tra i 48 franchi annui della Banque Cantonale du Jura e i 1'000 franchi annui della Glarner Kantonalbank. Anche le regole d'esenzione da queste spese erano molto eterogenee. Alcune banche non contabilizzavano le spese supplementari ai clienti residenti all'estero titolari di un deposito superiore a un determinato importo (dai 10'000 franchi della Schaffhauser Kantonalbank al milione di franchi di Credit Suisse) o ai clienti sotto una certa età (dai 18 anni della Zürcher Kantonalbank ai 25 anni della Banca Coop). Alcune banche esentavano determinate categorie di clientela (p. es. i detentori di un credito ipotecario o di costruzione oppure i clienti con un mandato di gestione), mentre altre esoneravano determinati tipi di conti (conti di libero passaggio, conti risparmio del terzo pilastro, conti deposito per garanzia di pigione o conti risparmio-regalo). La Sorveglianza dei prezzi ha anche osservato che la Banque Cantonale Vaudoise esonerava i clienti domiciliati all'estero con legami accertati con la Svizzera (p. es. svizzeri residenti all'estero, beneficiari di una rendita AVS o frontalieri stipendiati da un'azienda svizzera). Il grafico 4 compara il livello delle «flat fees» fatturate annualmente ai clienti residenti all'estero.

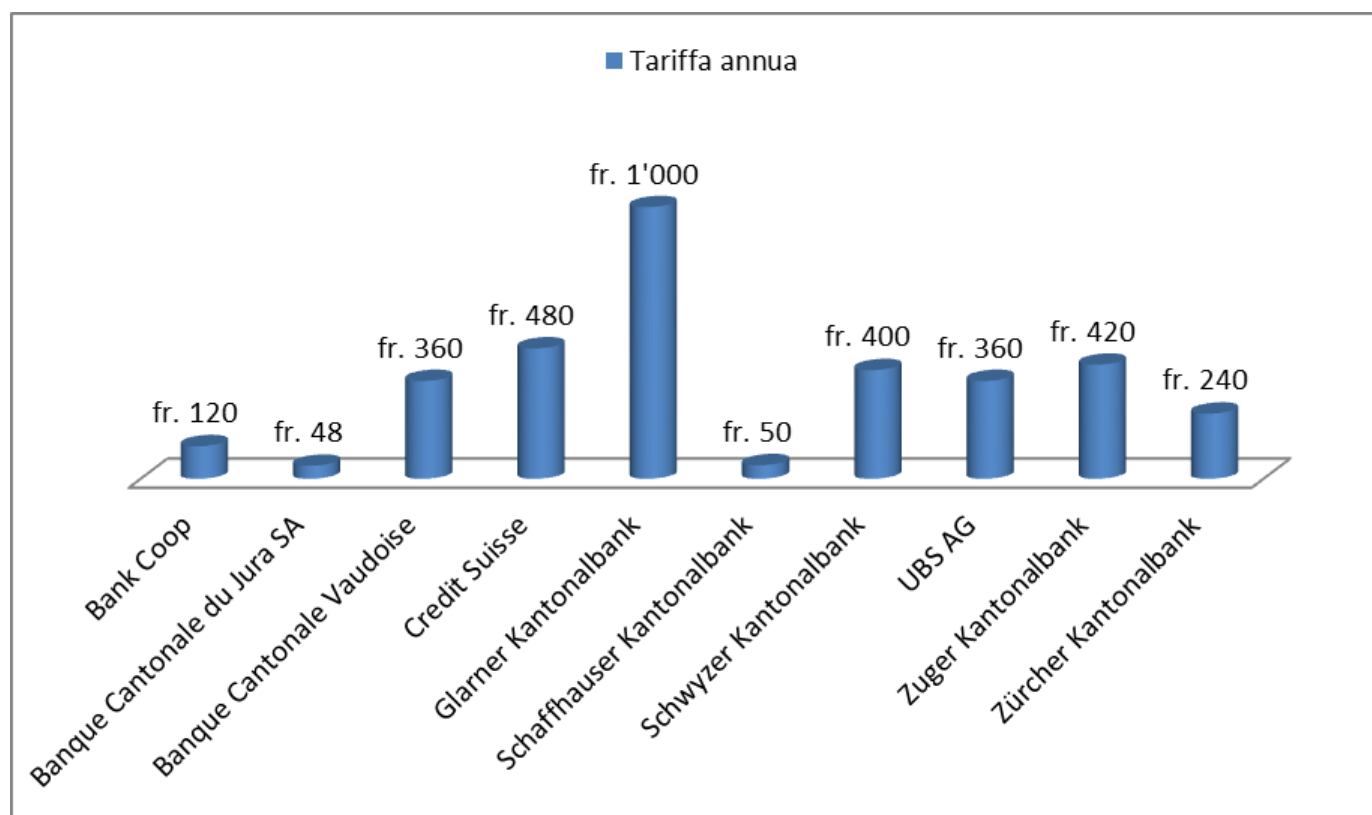


Grafico 4: «Flat fees» applicate ai clienti residenti all'estero

Tre banche offrivano una struttura tariffale ai clienti residenti all'estero che variava a seconda dei Paesi di domicilio: la Aargauische Kantonalbank, la Basellandschaftliche Kantonalbank e la Banca Migros. Quest'ultima esentava i clienti residenti nei Paesi limitrofi (Germania, Austria, Francia, Italia e Liechtenstein) e applicava una tassa ridotta ai clienti residenti nei Paesi dell'OCSE (60 franchi invece di 120 franchi annui). La Aargauische Kantonalbank offriva una tariffa ridotta del 50 % ai clienti residenti in Germania (180 franchi invece di 360 franchi annui) e una tariffa doppia ai clienti domiciliati nei 70 Paesi che, secondo il «Corruption Perception Index» di Transparency International, hanno una reputazione ad alto rischio o comportano rischi giuridici importanti. Da ultimo, la Basellandschaftliche Kantonalbank offriva condizioni di favore ai clienti residenti in Francia e Germania (gratuità invece di 250 franchi per i clienti non titolari di un conto titoli e 250 franchi invece di 500 franchi annui per i titolari di un conto titoli).

La Sorveglianza dei prezzi ha escluso la Banca Raiffeisen dal sondaggio poiché il prelievo delle spese non era omogeneo in tutte le sue succursali svizzere. Di recente la sede centrale ha consigliato alle proprie succursali di contabilizzare le spese supplementari per i conti di persone residenti all'estero. Tuttavia, ogni Banca Raiffeisen locale può definire autonomamente la propria struttura tariffaria, incluse le spese per i clienti residenti all'estero.

11.2 Le argomentazioni delle banche svizzere

Gran parte delle banche ha rilevato che esistono rischi giuridici e di reputazione e che vi sono esigenze di regolamentazione riguardanti le attività finanziarie transfrontaliere realizzate con clienti residenti fuori dal territorio nazionale. Tali costrizioni supplementari necessitano di importanti investimenti per quanto riguarda le competenze in ambito giuridico, l'infrastruttura tecnologica e logistica nonché la formazione dei collaboratori. Inoltre, considerate le regolamentazioni sulla prevenzione del riciclaggio di denaro e quelle relative alle operazioni finanziarie transfrontaliere, le banche devono eseguire maggiori controlli dei conti di persone residenti all'estero. Devono inoltre assicurarsi che i fondi girati corrispondano agli scopi per cui il conto è stato aperto. I conflitti giuridici con autorità straniere potrebbero causare importanti danni alla reputazione delle banche svizzere e, globalmente, all'insieme della piazza finanziaria elvetica. Seri contentziosi potrebbero addirittura portare alla revoca della licenza bancaria.

Nella maggior parte dei casi le tariffe applicate dalle banche non dimostrano una chiara relazione di causalità con i costi generati dai conti dei clienti residenti all'estero. Infatti, più una relazione bancaria è complessa, maggiore è il supporto giuridico-normativo necessario e, di conseguenza, più la sua gestione dovrebbe essere onerosa. Ad esempio, un portafoglio di titoli dovrebbe generare più lavoro e più costi di un conto deposito senza titoli. Nonostante l'esistenza di questa relazione, la maggioranza delle banche applica le «flat fees» a tutti i clienti residenti fuori dal territorio nazionale, indipendentemente dai costi reali riguardanti ogni singola relazione bancaria. La Sorveglianza dei prezzi ha rilevato che la Basellandschaftliche Kantonalbank era l'unica banca che, in certa misura,

rispettava il principio di causalità applicando tariffe più basse ai clienti che non dispongono di un conto titoli.

Va inoltre notato che, in base all'entrata in vigore degli accordi fiscali con Germania, Regno Unito e Austria, non è da escludere che altre banche fatturino alle persone residenti in questi Paesi delle spese supplementari per l'aumento del carico di lavoro. Il medesimo problema potrebbe porsi nei confronti di clienti residenti negli Stati Uniti.

11.3 Parere della Sorveglianza dei prezzi

La Sorveglianza dei prezzi comprende che i conti di persone residenti all'estero possano generare costi supplementari difficilmente quantificabili ed è consapevole che, in particolare riguardo agli svizzeri residenti all'estero, un conto bancario in Svizzera è sovente indispensabile. Ciononostante, costatare che sono state trovate soluzioni non discriminatorie e non maggiorate o adattate alle necessità di quei compatrioti che hanno uno stretto legame con il nostro Paese è incoraggiante. Tuttavia, spetta a ognuno trovare la soluzione ideale applicabile alla propria situazione.

Attualmente la Sorveglianza dei prezzi rileva che le tasse e le spese dei servizi offerti dalle banche divergono considerevolmente da un istituto all'altro e che la concorrenza sembra funzionare. D'altronde essa non dispone di elementi che permettano d'affermare che le spese di gestione dei conti bancari di persone residenti all'estero siano frutto di un accordo tra le banche. In una situazione di concorrenza, spetta quindi ai clienti comparare i costi e le spese delle varie banche e scegliere l'offerta che propone il miglior rapporto qualità/prezzo. Un intervento del Sorvegliante dei prezzi sarebbe possibile soltanto se i clienti non disponessero di alcuna scelta alternativa ragionevole e di alcun margine di manovra. La Sorveglianza dei prezzi può unicamente segnalare ai cittadini svizzeri che risiedono all'estero che in Svizzera vi sono banche che non contabilizzano alcuna spesa supplementare ai conti di clienti residenti all'estero³⁴ e che alcune banche applicano una struttura tariffaria, come per esempio quella della Banque Cantonale Vaudoise, che esonera dal pagamento delle spese i clienti che risiedono all'estero e che hanno un legame accertato con la Svizzera.

³⁴ Cfr. nota a piè di pagina 33.

12. Tariffe notarili

Dal 2009, anno dell'ultimo rapporto della Sorveglianza dei prezzi sulla situazione delle tasse notarili, i Cantoni di Neuchâtel e Argovia hanno modificato le proprie tariffe, mentre il Gran Consiglio ticinese dovrebbe esaminare all'inizio del 2013 il progetto di revisione preparato dal Cantone. Il Sorvegliante dei prezzi rinnova alle autorità ginevrine, vodesi e vallesane la richiesta di introdurre correzioni tariffarie, soprattutto alla luce dell'aumento dei prezzi immobiliari, e giudica troppo elevate le tariffe nei Cantoni di Berna e del Giura.

12.1 Situazione iniziale

In seguito allo studio comparativo³⁵ delle tariffe notarili cantonali condotto nel 2007, a Zurigo, Glarona e in Vallese sono state attuate modifiche tariffarie riguardanti la costituzione di pegni immobiliari. Lo studio comparativo sullo stesso argomento del novembre 2009³⁶ illustrava le revisioni tariffarie in corso in Argovia, in Ticino e a Neuchâtel e la decisione delle autorità cantonali ginevrine, vodesi e vallesane di non intervenire nonostante le tariffe notarili fossero molto più alte della media. Da allora i Cantoni di Argovia e Neuchâtel hanno modificato le proprie tariffe. Il messaggio dell'autorità cantonale ticinese concernente la revisione della legge sulla tariffa notarile dovrebbe essere discusso in Parlamento all'inizio del 2013. Nei Cantoni dell'arco lemanico, invece, non è cambiato nulla. Tuttavia, l'accelerazione dell'aumento dei prezzi immobiliari nella regione rappresenta un ottimo motivo per ridurre le tasse sulle transazioni immobiliari. Infine, nonostante le correzioni tariffarie del 2002 e del 2006, il compenso dei notai bernesi per gli atti di vendita è ancora troppo elevato.

12.2 Revisione delle tariffe a Neuchâtel e in Argovia e tariffe proposte in Ticino

In questi Cantoni vige il notariato libero in cui il notaio esercita una carica ufficiale ma per conto proprio. Nei Cantoni, principalmente romandi, che applicano questo modello le tariffe notarili sono più care rispetto a quelle dei Cantoni che ammettono il notariato misto o statale.

Cantone di Argovia

Il Sorvegliante dei prezzi si è espresso in merito alla revisione degli onorari e della legge sul notariato. Nel 2011 il Parlamento argoviese si è conformato alle sue raccomandazioni rinunciando ai forti aumenti degli emolumenti fissi per le autenticazioni e, in particolare, **reintroducendo nella legge la possibilità per il notaio di fatturare tariffe inferiori a quella fissa**, possibilità che era stata esclusa dalla Corte suprema cantonale. Questa libertà concessa al notaio era stata inserita nella legge all'inizio degli anni novanta in seguito a un intervento della Sorveglianza dei prezzi. Benché la raccomandazione di ridurre

la tariffa oraria massima da 300 a 250 franchi non sia stata accolta, il Parlamento ha eliminato la tariffa oraria minima di 180 franchi, aumentando così il margine di manovra del notaio e favorendo la concorrenza.

Cantone di Neuchâtel

In seguito allo studio comparativo del 2007 il governo di Neuchâtel ha sottoposto a revisione la legge cantonale sul notariato e il decreto che fissa le tariffe notarili e ha effettuato un'analisi approfondita dei progetti di modifiche tariffarie. L'autorità cantonale ha complessivamente tenuto conto del parere espresso dalla Sorveglianza dei prezzi. Il nuovo decreto che fissa le tariffe notarili, infatti, menziona esplicitamente le raccomandazioni del 26 gennaio e del 2 dicembre 2011. Oltre alla riduzione del 12 % dell'aliquota applicata alle transazioni di vendita, il nuovo decreto rispetta le raccomandazioni in quanto rinuncia alle tariffe stabilite per gli onorari, effettua una distinzione più precisa tra attività ministeriali remunerate mediante emolumenti e attività di mandato retribuite mediante onorari e riduce gli emolumenti minimi.

Oltre agli emolumenti, il primo progetto prevedeva onorari fissi e obbligatori per diverse procedure. L'emolumento era dovuto al notaio per la sua attività di pubblico ufficiale, mentre le attività indipendenti dal suo ministero e soggette a concorrenza erano remunerate in base a un mandato. Gli onorari obbligatori avrebbero quindi limitato ancora di più la già scarsa concorrenza in un ambito in cui il prezzo veniva fissato essenzialmente in una situazione di monopolio. Per questo la Sorveglianza dei prezzi ha raccomandato di rinunciare alla loro introduzione.

Per quanto riguarda gli emolumenti minimi, pur consapevole che oggi 20 o 50 franchi non bastano più a coprire i costi minimi per istruire una pratica, la Sorveglianza dei prezzi ha reputato problematica la decisione di quadruplicare l'emolumento. Pertanto, ha chiesto di rivedere gli emolumenti minimi e di adeguarli all'aumento effettivo dei costi, tenendo conto di tutti i parametri, come ad esempio la maggiore complessità degli atti, che la Sorveglianza non è in grado di valutare.

Benché consideri la riduzione di oltre il 12 % dell'aliquota applicata alle transazioni immobiliari un fatto positivo, per ridimensionarne l'importo tuttora elevato la Sorveglianza dei prezzi ha proposto un'ulteriore riduzione in linea con il tariffario friburghese oppure l'introduzione di un tariffario differenziato per la parte alta e per quella bassa del Cantone o ancora la possibilità di applicare una tariffa inferiore. L'autorità ha deciso per ragioni politiche di rinunciare ad applicare un tariffario ponderato in base alle zone geografiche e ha mantenuto la propria proposta di riduzione per non penalizzare ancora di più i notai che non lavorano sul litorale del lago, poiché con la nuova tariffa il loro reddito subirà un calo compreso tra il 18 % e il 29 %.

³⁵ Tarifs cantonaux de notaires – Comparaison des émoluments pour l'instrumentation de différents actes, luglio 2007, testo pubblicato in francese e tedesco sul sito www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2007.

³⁶ Examen comparatif des émoluments des notaires – situation actuelle, novembre 2009, testo pubblicato in francese e tedesco sul sito www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2009.

Canton Ticino

In seguito allo studio comparativo del 2007 il Consiglio di Stato ha istituito una commissione cantonale incaricata di riesaminare completamente la legislazione notarile. Nel messaggio concernente la legge sulla tariffa notarile pubblicato sul sito Internet del Cantone³⁷ si prevede il mantenimento del principio della tariffa massima (cfr. art. 1 cpv. 5 della legge). Il notaio può fatturare prezzi inferiori agli emolumenti fissi, il che gli permette di prendere in considerazione sia la situazione del mercato, sia il carico di lavoro effettivo. In questo modo si crea una certa concorrenza. La revisione della legge prevede anche una riduzione del tariffario proporzionale (cfr. art. 5) applicabile agli atti dei quali è possibile determinare il valore (atti immobiliari, costituzione di società, ecc.). L'emolumento minimo per questi atti e per altri quali il protesto, l'autenticazione di firma, ecc. viene aumentato. A suo tempo, la Sorveglianza dei prezzi aveva raccomandato al Gran Consiglio ticinese di approvare la revisione della legge sulla tariffa notarile.

La commissione del Parlamento ha ricevuto in audizione il gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto di legge. La discussione della legge in Parlamento, più volte rimandata a causa di altre priorità, dovrebbe svolgersi nel primo trimestre del 2013.

12.3 Cantoni con tariffe notarili ancora troppo alte

Dal grafico sottostante si evince che gli emolumenti per le transazioni immobiliari nei Cantoni di Ginevra, Vaud, Vallese, Giura e Berna non solo sono i più alti della Svizzera, ma superano anche quelli dei Cantoni con lo stesso modello di notariato. Adducendo motivazioni che il Sorvegliante dei prezzi non condivide, tali Cantoni non hanno seguito la sua raccomandazione. Alla luce dell'aumento dei prezzi immobiliari e di altri fattori il Sorvegliante dei prezzi intende rinnovare la sua richiesta di revisione tariffaria.

³⁷ www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/pdf/6492m.pdf

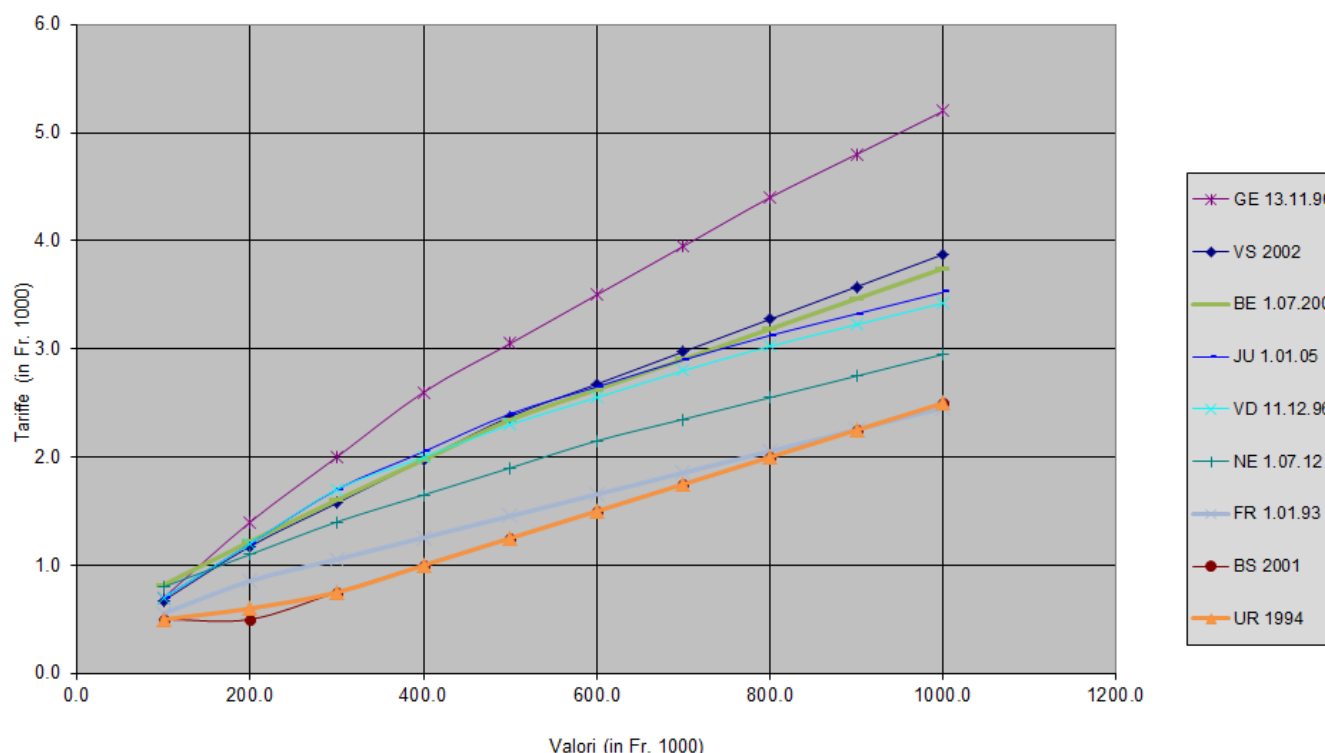


Grafico 5: Confronto delle tariffe per le vendite immobiliari

Cantone di Berna

Le tariffe del 2006 dei notai bernesi prevedono un emolumento minimo, medio e massimo per diverse fasce di valore (100 000 franchi, 200 000 franchi, ecc.). Nello studio comparativo del 2007 è stato considerato l'emolumento medio, rivelando così che le tariffe bernesi sono tra le più alte. Il fatto di considerare l'emolumento minimo comporta una riduzione media di oltre il 21 % della tariffa per le vendite immobiliari. Poiché il quadro tariffario introduce una situazione di concorrenza fra i notai e alla luce delle proposte del presidente dell'associazione bernese dei notai, secondo cui i clienti devono avere la possibilità di chiedere un preventivo a diversi notai e scegliere quello più economico, nel 2009 la Sorveglianza dei prezzi ha rivisto il suo giudizio sulle tariffe e ha rinunciato a chiederne l'adeguamento.

Nel rapporto del 16 marzo 2010 indirizzato al Gran Consiglio intitolato «Evaluation de la révision totale des émoluments des notaires» il Consiglio di Stato, contrariamente a quanto sopra, sancisce che in linea di massima i notai devono fatturare l'emolumento medio e che le eccezioni al ribasso o al rialzo sono ammesse solo se il tempo dedicato si discosta notevolmente dal tempo solitamente necessario per trattare una normale transazione e che tale disposizione è rispettata poiché i notai fatturano l'emolumento medio per tre quarti delle loro pratiche.

Nella sua risposta alla mozione Bhend, che chiedeva la soppressione dell'emolumento minimo e la sostituzione dell'emolumento proporzionale con uno basato sul lavoro effettuato, respinta dal Gran Consiglio nel settembre 2011, il Consiglio di Stato fa anche riferimento al fatto

che il Sorvegliante dei prezzi aveva rinunciato a raccomandare al Cantone di Berna una revisione dei suoi emolumenti.

Alla luce di tutto ciò la Sorveglianza dei prezzi conclude che il quadro tariffario descritto non crea una vera concorrenza fra i notai. Inoltre 23 studi notarili su 50 si sono rifiutati di partecipare all'inchiesta commissionata dal Consiglio di Stato, per cui probabilmente la quota di emolumenti medi fatturati è ancora più elevata. Per il confronto tariffario con gli altri Cantoni occorre quindi considerare l'emolumento medio.

Come si vede nel grafico precedente le tariffe per le transazioni immobiliari applicate dai notai bernesi sono tra le più alte, insieme a quelle di Ginevra, Vaud, Vallese e Giura. Secondo la Sorveglianza dei prezzi le tariffe per queste pratiche devono essere ridotte, tanto più che in ambito immobiliare il notaio è in una situazione di monopolio in quanto il cliente è obbligato a rivolgersi a un notaio del Cantone.

Cantoni di Ginevra, Vaud, Vallese e Giura

I tassi d'interesse ipotecari bassi, la crescente scarsità di alloggi e altri fattori favoriscono l'aumento dei prezzi immobiliari. Dalla fine del 2008 l'aumento medio annuo dei prezzi delle transazioni per gli appartamenti di proprietà e per le case unifamiliari è stato superiore a quello registrato nel periodo 2002-2008³⁸. Questa accelerazione dell'aumento dei prezzi è stata ancora più marcata nella

³⁸ Crédit suisse, Swiss Issues Immobili, Monitore Immobili 2° trimestre 2012.

regione del lago Lemano e nel Basso Vallese. Pertanto negli ultimi cinque anni i prezzi reali degli immobili a Ginevra sono cresciuti del 10 % l'anno³⁹.

Poiché gli emolumenti dei notai sono stabiliti in proporzione all'importo della pratica istruita, l'aumento del valore degli immobili fa salire automaticamente gli emolumenti spettanti al notaio. Ad esempio, per un appartamento a Nyon venduto a 700 000 franchi nel 2008 l'emolumento incassato dal notaio vodese per la sua attività di pubblico ufficiale stabilito dalla tariffa del Consiglio di Stato ammontava a 2800 franchi, esclusi eventuali onorari e altre spese. Nel 2012 per lo stesso appartamento rivenduto a 1 025 000 franchi, tenendo conto di un aumento dei prezzi simile a quello di Ginevra, l'emolumento incassato dal notaio secondo la stessa tariffa notarile ammonta a 3 463 franchi, ovvero 663 franchi o il 23,7 % in più, senza che ciò sia giustificato da un incremento dei costi o dei salari.

Oltre al livello nettamente più elevato rispetto alle tariffe vigenti nei Cantoni con lo stesso modello di notariato, la situazione particolare del mercato immobiliare nell'arco lemanico (Ginevra, Vaud, Basso Vallese) rappresenta un motivo in più per spingere le autorità cantonali ad abbassare i tariffari per le transazioni immobiliari. Si tratta di una misura urgente tanto più che, a causa della crescente scarsità di alloggi e dei tassi d'interesse ai minimi storici, la tendenza al rialzo dei prezzi sul mercato non accenna a smorzarsi, al punto che essere proprietari di un'abitazione costa meno che prenderla in affitto. Nonostante la situazione immobiliare diversa, anche nel Cantone del Giura il Sorvegliante dei prezzi ritiene necessario abbassare i tariffari per la stipula degli atti immobiliari, nettamente più alti rispetto al vicino Cantone di Neuchâtel.

12.4 Osservazioni finali

Ai sensi della legge il Sorvegliante dei prezzi non può imporre alle autorità cantonali la riduzione delle tariffe notarili per le transazioni immobiliari né l'applicazione di un modello di notariato meno costoso. Il tariffario ad valorem, combinato con l'incremento dei prezzi immobiliari, provoca un aumento ingiustificato degli emolumenti per la stipula di transazioni immobiliari. Non potendo cambiare il modello di calcolo né correggere sistematicamente al ribasso i tariffari per compensare l'aumento degli emolumenti dovuto ai prezzi immobiliari in continua crescita, la soluzione potrebbe essere la liberalizzazione delle tariffe. Il tariffario, infatti, rappresenta soltanto un limite massimo e il notaio sarebbe libero di fatturare emolumenti inferiori, conformi al mercato. Ciò metterebbe in moto una concorrenza sui prezzi vantaggiosa per il cliente in uno degli ultimi settori in cui la nozione stessa di concorrenza è ancora in ampia misura un tabù.

³⁹ Crédit suisse, Swiss Issues Immobili, Monitore Immobili 3° trimestre 2012, La regolazione smorza la domanda.

III. STATISTICA

Nella statistica si fa distinzione tra i dossiers principali, le inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr, i prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità (art. 14 e 15 LSPr), le osservazioni di mercato secondo l'articolo 4 capoverso 1 LSPr e gli annunci provenienti dal pubblico ai sensi dell'articolo 7 LSPr. Tra i casi citati figurano anche le inchieste aperte negli anni precedenti ma trattate o evase durante l'anno in questione.

1. Dossiers principali

La tabella 1 presenta le inchieste principali che si distinguono per importanza dal singolo caso. Queste inchieste sono state intraprese in seguito ad osservazioni della Sorveglianza dei prezzi o ad annunci del pubblico.

Tabella 1: Dossiers principali

Casi	Accordo amichevole	Raccomandazione	Inchiesta in corso
Medici e dentisti		X	X
Ospedali e case di cura ¹⁾		X	X
Medicamenti ²⁾		X	X
Fisioterapia		X	X
EMAp / Apparecchi acustici		X	
Elettricità e gas ³⁾		X	X
Acqua, canalizzazioni e rifiuti	X	X	X
Televisione via cavo ⁴⁾	X		
Telecomunicazioni ⁵⁾		X	X
SSR / Billag		X	
Posta ⁶⁾	X	X	X
Trasporti pubblici ⁷⁾	X	X	X
Diritti d'autore		X	X
Notariato ⁸⁾		X	
Tasse e tributi		X	X
Forza del franco e prezzi delle importazioni ⁹⁾	X	X	X

1) Cfr. parte II punto 2 e 4

2) Cfr. parte II punto 3

3) Cfr. parte II punto 8 e 9

4) Cfr. parte II punto 6

5) Cfr. parte II punto 7

6) Cfr. parte II punto 5

7) Cfr. parte II punto 10

8) Cfr. parte II punto 12

9) Cfr. parte II punto 1

2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr

La tabella 2 contiene i casi soggetti agli articoli 6 e segg. LSPr. In questi casi il Sorvegliante dei prezzi può esercitare un diritto di decisione.

Tabella 2: Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr

Casi	Accordo amichevole	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Gas ¹⁾			
Régiogaz SA			X
IB Interlaken		X	
VO Energies SA		X	
Regio Energie Solothurn		X	
Acqua			
SI Lausanne	X		
Energie Thun AG	X		
Brunnengenossenschaft Reiden	X		
Wasser Meilen AG			X
Rifiuti			
Inceneritore Thun	X		
Vadec SA			X
Televisione via cavo ²⁾			
upc cablecom	X		
Téléonex SA	X		
Télélancy SA	X		
Kabelfernsehen Bödeli AG	X		
Trasporti pubblici			
Tariffe UTP ³⁾	X		
Z-Pass			X
Volo Swiss Zurigo - Bruxelles			X
Tasse aerodromo San Gallo Altenrhein			X
AutoPostale Svizzera SA			X
Posta ⁴⁾			
La Posta Svizzera (misure tariffarie 2012)		X	
La Posta Svizzera (analisi generale delle tariffe)			X
Sdoganamento			
TNT Swiss Post AG	X		
DPD			X
Assicurazione di stabili			
Assicurazione di stabili argoviese		X	
Telecomunicazioni			
Registrazione Swisscom Directories			X

Casi	Accordo amichevole	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Riviste Prezzi delle riviste estere Modello margini commerciali Valora	X		X
Forza del franco e beni importati ⁵⁾ Diversi casi		X	X
Inserzioni e annunci Prezzi inserzioni 20 minutes			X
Mercati e fiere Mercato settimanale Montreux	X		

- 1) Cfr. parte II punto 9
2) Cfr. parte II punto 6
3) Cfr. parte II punto 10
4) Cfr. parte II punto 5
5) Cfr. parte II punto 1

3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Il Sorvegliante dei prezzi dispone di un diritto di raccomandazione nei confronti delle autorità che fissano, ap-

provano o sorvegliano dei prezzi. La tabella 3 presenta i casi analizzati secondo gli articoli 14 e 15 LSPr e li suddivide in funzione della loro evasione.

Tabella 3: Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Casi	Raccoman- dazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Elettricità			
Tariffe energia e utilizzo della rete CKW			X
Tariffe energia e utilizzo della rete IWB	X		
Tariffe energia e utilizzo della rete BKW			X
Costi d'esercizio Swissgrid	X		
Costi e tariffe Forces Motrices de l'Avançon	X		
Tassa di concessione IWB			X
Gas			
Basilea		X	
Glarona		X	
Mendrisio	X		
Moudon	X		
Acqua			
Bagnes	X		
Bussnang		X	
Cottens		X	
Dittingen	X		
Glarona Sud	X		
Hirzel	X		
Illnau-Effretikon	X		
La Roche		X	
Laufen		X	
Mendrisio	X		
Merishausen			X
Münchenstein	X		
Ormont-Dessous	X		
Payerne	X		
Rothenburg			X
Schönenberg			X
Stetten		X	
Steinen	X		
Unteriberg	X		
Wynigen	X		
Canalizzazioni			
Arbedo-Castione		X	
Bagnes	X		
Dully		X	
Ginevra			X
Grosshöchstetten	X		
Hergiswil	X		
La Neuveville	X		
Losone		X	
Lucerna			X

Casi	Raccoman- dazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Neuhausen SH	X		
Prilly			X
Romanel-sur-Lausanne		X	
Rothrist		X	
Sattel	X		
Wynigen	X		
Eliminazione dei rifiuti			
Berna			X
Bienne	X		
Bourg-en-Lavaux			X
Bussigny			X
Crissier	X		
Echallens		X	
Gambarogno			X
Losanna		X	
Le Mont-sur-Lausanne	X		
Nyon		X	
Payerne		X	
Pully	X		
Saint-Prex	X		
Notariato			
Cantone di Neuchâtel	X		
Spazzacamini			
Tariffe Cantoni della Svizzera dell'Est	X		
Tariffe per la pulizia alcalina			X
Diritti d'autore			
TC Y (Radio e TV a pagamento)	X		
TC 3a (intrattenimento di sottofondo)	X		
Posta			
Misure tariffarie 2012 (servizi riservati)	X		
Traffico aereo			
Tasse sul rumore aeroporto di Zurigo SA	X		
Tasse aeroportuali Grenchen		X	
Tasse aeroportuali aeroporto di Ginevra	X		
Taxi			
Aeroporto Kloten	X		
Posteggi			
Lucerna	X		
Tasse posteggi per collaboratori del Cantone BL	X		
Köniz	X		
Medici e dentisti			
Tarmed valore del punto di tariffa (VPT) Ct. TI	X		
Revisione totale tariffe chiropratici AINF/AM/AI			X
Revisione totale tariffa dentaria AINF/AM/AI			X

Casi	Raccoman- dazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Fisioterapia			
Valore del punto di tariffa (VPT) Ct. AG	X		
VPT Ct. BS	X		
VPT Ct. FR	X		
VPT Ct. GR	X		
VPT Ct. JU	X		
VPT Ct. SG	X		
VPT Ct. TI			X
VPT Ct. TG			X
VPT Ct. VD	X		
Servizi di soccorso			
Tariffe ambulanza Ct. VS		X	
Apparecchi diagnostici e terapeutici			
Analisi dell'Elenco dei mezzi e degli apparecchi	X		
Apparecchi acustici			
Tariffa per apparecchi acustici LAINF/AM			X
Case per anziani medicalizzate			
Tariffe case per anziani Ct. AG		X	
Tariffe case per anziani Ct. BL	X		
Tariffe case per anziani Ct. LU		X	
Cure acute e transitorie Ct. LU		X	
Tariffe case per anziani Ct. SZ		X	
Cure acute e transitorie Ct. SZ		X	
Tariffe case per anziani Ct. SO		X	
Tariffe case per anziani Ct. UR		X	
Ospedali e cliniche specializzate			
Baserate 2012 ospedale cantonale Aarau	X		
Baserate 2012 ospedale cantonale Baden	X		
Baserate 2012 Hirslanden Klinik Aarau	X		
Baserate 2012 casa per partorienti Ct. AG	X		
Baserate 2012 ospedale Appenzell Innerrhoden	X		
Baserate 2012 ospedale universitario Basilea	X		
Baserate 2012 ospedale pediatrico universitario Basilea (UKBB)	X		
Baserate 2012 ospedale Merian Iselin	X		
Baserate 2012 ospedale Bethesda	X		
Baserate 2012 casa per partorienti Basilea Città	X		
Baserate 2012 ospedale cantonale Basilea Campagna	X		
Baserate 2012 Hirslanden Klinik Birshof	X		
Baserate 2012 case per partorienti Basilea Campagna	X		
Baserate 2012 Inselspital	X		
Baserate 2012 cliniche private Ct. BE	X		
Baserate 2012 ospedali regionali Ct. BE			X
Baserate 2012 Hôpital Fribourgeois HFR	X		
Baserate 2012 ospedali privati Ct. FR	X		
Baserate 2012 Hôpital Intercantonal de la Broye	X		
Baserate 2012 ospedale universitario Ginevra	X		
Baserate 2012 ospedali privati Ct. GE	X		

Casi	Raccoman- dazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Baserate 2012 casa per partorienti Ct. GE	X		
Baserate 2012 ospedale cantonale Glarona	X		
Baserate 2012 ospedale cantonale Grigioni	X		
Baserate 2012 ospedali regionali Ct. GR	X		
Diaria 2012 Zürcher Höhenklinik Davos	X		
Baserate 2012 case per partorienti Ct. GR	X		
Baserate 2012 Hôpital du Jura	X		
Baserate 2012 casa per partorienti Ct. JU	X		
Baserate 2012 ospedale cantonale Lucerna	X		
Baserate 2012 Hirslanden Klinik St. Anna	X		
Baserate 2012 Centro svizzero per paraplegici Nottwil	X		
Baserate 2012 casa per partorienti Ct. LU	X		
Tarmed VPT 2012 ospedali Ct. NE	X		
Baserate 2012 ospedale cantonale Nidvaldo	X		
Baserate 2012 casa per partorienti Ct. NW	X		
Baserate 2012 ospedale cantonale Obvaldo	X		
Baserate 2012 ospedali Einsiedeln, Lachen, Schwyz	X		
Baserate 2012 ospedali di Soletta	X		
Baserate 2012 ospedali pubblici Ct. TI (EOC)	X		
Baserate 2012 Cardiocentro Ticino	X		
Baserate 2012 Clinica Luganese	X		
Baserate 2012 Gruppo Ospedaliero Ars Medica			X
Baserate 2012 ospedali Frauenfeld e Münsterlingen	X		
Baserate 2012 Herz-Neuro-Zentrum Bodensee	X		
Baserate 2012 ospedale cantonale Uri	X		
Baserate 2012 ospedali pubblici Ct. VS	X		
Baserate 2012 ospedale universitario Ct. VD	X		
Baserate 2012 Clinique Riviera	X		
Baserate 2012 ospedale cantonale Zugo	X		
Baserate 2013 ospedale cantonale Zugo			X
Baserate 2012 Andreasklinik Cham Ct. ZG	X		
Baserate 2012 ospedale universitario Zurigo	X		
Baserate 2012 clinica universitaria Balgrist	X		
Baserate 2012 ospedale pediatrico Zurigo	X		X
Baserate 2012 ospedale cantonale Winterthur	X		
Baserate 2012 GZO Spital Wetzikon	X		
Baserate 2012 ospedale Limmattal	X		
Baserate 2012 ospedale Zollikerberg	X		
Baserate 2012 altri ospedali regionali Ct. ZH	X		
Baserate 2012 case per partorienti Ct. ZH	X		
Opedali somatici acuti			
SwissDRG Struttura tariffaria nazionale 2.0	X		
Medicamenti			
Margini di distribuzione	X		X
Confronto con i prezzi all'estero	X		X
Sistema dell'importo fisso	X		X

4. Osservazioni di mercato

Secondo l'articolo 4 capoverso 1 LSPr il Sorvegliante dei prezzi osserva l'evoluzione dei prezzi. Stando all'articolo 4 capoverso 3 LSPr il Sorvegliante dei prezzi informa il pubblico in merito alla propria attività. Solitamente le osservazioni di mercato o dell'evoluzione dei prezzi si concludono con la pubblicazione di un rapporto d'analisi.

Tabella 4: Osservazioni di mercato

Casi	Rapporto d'analisi	Raccomandazione	Inchiesta in corso
Sanità			
Confronto con l'estero dei prezzi dei medicinali veterinari			X
Infrastrutture			
Confronto dei prezzi del gas ¹⁾	X	X	X
Costo del capitale per le reti del gas ¹⁾	X	X	X
Confronto dei prezzi di acqua, canalizzazioni e rifiuti	X	X	X
Tariffe controllo impianti a combustione			X
Tasse e tributi			
Tasse per le concessioni per l'affissione di cartelloni in luoghi pubblici	X	X	
Tariffe delle autorità di vigilanza sulle fondazioni e LPP			X
Prezzi dei prodotti importati			
Trasferimento dei vantaggi valutari ²⁾	X		X
Banche			
Spese per i conti bancari di svizzeri residenti all'estero ³⁾	X		

1) Cfr. parte II punto 9

2) Cfr. parte II punto 1

3) Cfr. parte II punto 11

5. Annunci del pubblico

Questo tipo di annunci ha innanzitutto un'importanza a livello di segnale e di controllo. Una funzione di segnale in quanto, alla pari di un termometro, indicano alla Sorveglianza dei prezzi i problemi nel settore della domanda. Una funzione di controllo poiché da una parte indicano la maniera in cui sono rispettati gli accordi amichevoli,

dall'altra attirano l'attenzione del Sorvegliante dei prezzi sugli aumenti di prezzo non notificati dalle autorità. Gli annunci provenienti dal pubblico rappresentano per il Sorvegliante dei prezzi una fonte di informazione molto importante. Quando il loro contenuto lascia presupporre delle limitazioni alla concorrenza o degli abusi di prezzo, possono essere all'origine di analisi di mercato che si distinguono per importanza dal singolo caso.

Tabella 5: Annunci del pubblico (art. 7 LSPR)

Annunci	assoluto	in %
Annunci del pubblico registrati nell'anno 2012	2796	100 %
Ambiti principali:		
Posta	560	20.0 %
Telecomunicazioni	378	13.5 %
Sanità	298	10.7 %
di cui medicinali	99	3.5 %
Trasporti ferroviari e aerei	198	7.1 %

IV. LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI

Nell'ambito della consultazione degli uffici e della procedura di corapporto, la Sorveglianza dei prezzi ha preso posizione in merito alle seguenti leggi, ordinanze e interventi parlamentari:

1. Legislazione

1.1 Leggi

RS 531 Legge sull'approvvigionamento del Paese;

RS 784.40 Legge federale sulla radiotelevisione;

Legge sulla cooperazione amministrativa con le autorità straniere e la tutela della sovranità.

1.2 Ordinanze

RS 734.71 Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico;

RS 813.153.1 Ordinanza sugli emolumenti in materia di prodotti chimici;

RS 817.02 Ordinanza sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso;

RS 817.022.21 Ordinanza sulla caratterizzazione e la pubblicità delle derrate alimentari;

RS 832.102 Ordinanza sull'assicurazione malattie;

RS 832.112.1 Ordinanza sulla compensazione dei rischi nell'assicurazione malattie;

RS 832.112.31 Ordinanza sulle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie;

RS 942.211 Ordinanza sull'indicazione dei prezzi.

2. Interventi parlamentari

2.1 Mozioni

11.4184 Rossini. LAMal. Medicamenti e incentivi aberranti;

12.3245 Humbel. Attuare un finanziamento ospedaliero conforme alla legge;

12.3253 Gasche. Guadagni adeguati per la trasformazione del sistema energetico;

12.3342 Commissione della sicurezza sociale e della sanità CN. Ridefinizione dei prezzi dei medicamenti;

12.3804 Meier-Schatz. Prezzi dei medicamenti. Negoziare la parte propria alla distribuzione;

12.3816 Steiert. Parità di trattamento dei pazienti nell'accesso ai medicamenti.

2.2 Postulati

12.3396 Bortoluzzi. Adeguamento del sistema di formazione dei prezzi dei medicamenti;

12.3568 Gschwind. Lotta contro i prezzi eccessivi dei medicinali veterinari;

12.3864 Humbel. Ruolo delle farmacie nell'assistenza sanitaria di base.

2.3 Interpellanze

11.4105 Schmid-Federer. A rischio la qualità e la collaborazione tra le professioni mediche;

12.3164 Berberat. Prezzi dei giornali e dei periodici stranieri in Svizzera;

12.3205 Röstli. Misure per arginare il turismo degli acquisti;

12.3226 Gschwind. I costi eccessivi della medicina veterinaria;

12.3373 Frehner. Modifiche all'ordinanza sulle prestazioni e all'ordinanza sull'assicurazione malattie in vigore dal 1° maggio 2012;

12.3453 Bruderer Wyss. Differenze nell'attuazione dei principi del nuovo finanziamento ospedaliero;

12.3685 Bourgeois. Riduzione dei costi nel settore dei medicamenti veterinari;

12.3772 Leutenegger Filippo. Domande sui conti della Posta;

12.3818 Ingold. Tariffe dei giornali. Massicci aumenti da parte della Posta;

12.3903 Birrer-Heimo. Importazioni parallele. Quali effetti?

12.3949 Kiener Nellen. Nuovo finanziamento ospedaliero. Definizione del valore del punto 2012.

2.4 Interrogazioni

12.1091 Humbel. Ritardo nell'armonizzazione dei sistemi di classificazione delle cure.

4.	Anhänge / annexes / allegati
-----------	-------------------------------------

Einvernehmliche Regelung zw. upc cablecom und dem Preisüberwacher

1007

Einvernehmliche Regelung zw. dem Verband öffentlicher Verkehr und dem Preisüberwacher

1013



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Einvernehmliche Regelung

(gemäss Art. 9 PüG)

zwischen

upc cablecom GmbH,
gesetzlich vertreten durch Eric J. Tveter und Bernd Kleinsteuber
Zollstrasse 42, 8042 Zürich

und dem

Preisüberwacher,
Stefan Meierhans
Effingerstrasse 27, 3003 Bern

betreffend **Abonnementspreis für den Kabelanschluss**

L. A.

A. Präambel

Nachfolgende Vereinbarung regelt den monatlichen Abonnementspreis für den Kabelanschluss und den Zugang zum analogen und digitalen Radio- und Fernsehgrundangebot der upc cablecom. Grundlage der Einigung ist das auf 1. Januar 2013 **veränderte Leistungsangebot** der upc cablecom.

„Um die Digitalisierung zu fördern und die Kabelnetzunternehmen zu entlasten, hat der Bundesrat mit einer Änderung der RTVV die Grundlage für einen geordneten Ausstieg aus der analogen Technologie geschaffen“¹. Der Preisüberwacher hat diesen politischen Willen zur Förderung der Digitalisierung der Kabelnetze zur Kenntnis genommen.

Der Preisüberwacher hat sich dafür eingesetzt, dass upc cablecom **weiterhin bereit** ist, ein **analoges Programmangebot** weiterzuführen und **gleichzeitig** Massnahmen treffen wird, um den **Umstieg** der Konsumentinnen und Konsumenten vom analogen **auf das digitale Fernsehen** zu beschleunigen sowie diesen Umstieg möglichst einfach zu gestalten.

Der Preisüberwacher ist erfreut, dass es gelungen ist, eine Einigung über die **Aufhebung der Grundverschlüsselung** zu erzielen und dadurch das digitale Fernsehen allen Konsumentinnen und Konsumenten zugänglich zu machen. Zudem wird das **unverschlüsselte digitale Grundangebot** gegenüber dem heutigen analogen Angebot **deutlich um weitere 18 Programme ausgebaut**. Mit der **kostenfreien Bereitstellung von digital/analog-Konvertern** wird auch denjenigen **Konsumentinnen und Konsumenten, die über ein älteres Fernsehgerät ohne DVB-C Tuner verfügen, eine einfache Lösung geboten, ohne dass hierdurch Zusatzkosten entstehen**. Verbunden mit der grösseren Programmauswahl (minimal 55 Fernsehprogramme) und der verbesserten Qualität (HDTV) profitieren Kundinnen und Kunden, die vom analogen auf digitales Fernsehen umsteigen, von einer **wesentlichen Angebotsverbesserung**. Der Preisüberwacher erachtet den Wechsel zum zeitgemässen digitalen Übertragungsformat für Fernsehprogramme unter diesen Voraussetzungen als sinnvoll, da neben den unbestritten technischen Vorteilen des digitalen Formats für Kundinnen und Kunden des Grundangebots ein erkennbarer Zusatznutzen gestiftet wird.

Dass upc cablecom sich entschlossen hat, dem Grundangebot per 1. Januar 2013 auch einen **kostenfreien Internetzugang mit einer Leistung von 2 MBit/s** hinzuzufügen, verändert die Ausgangslage: Da das **Grundangebot nunmehr stets einen Internetanschluss beinhaltet, der in derselben Qualität auf dem Markt zur Zeit für einen zweistelligen Frankenbetrag angeboten wird**, kann dies bei einer Gesamtbetrachtung des Preises ebenfalls nicht ausser Acht gelassen werden.

Angesichts der insgesamt als positiv zu wertenden Angebotsanpassungen kann die geplante moderate Preiserhöhung des Kabelanschlusses im Rahmen einer Gesamtbetrachtung als **vertretbar** bezeichnet werden. upc cablecom hat den Bedenken des Preisüberwachers zudem insofern Rechnung getragen, als dass die **geplante Erhöhung** des monatlichen Abonnementspreises von Fr. 2.20 auf Fr. 1.50 **reduziert** wurde und die Gesamtpreiserhöhung ausserdem **über zwei Jahre gestaffelt** wird. Es wird davon ausgegangen, dass die

¹ Bundesamt für Kommunikation, Medienmitteilung vom 16.05.2012

Digitalpenetration zum 1. Januar **2013 55%** und zum 1. Januar **2014 65 %** beträgt und auf das **Ende** der Laufzeit dieser einvernehmlichen Regelung **75%** erreicht.

B. Einvernehmliche Regelung

I. Gegenstand

1. Gegenstand der vorliegenden einvernehmlichen Regelung ist der monatliche Abonnementspreis für den analog/digitalen Kabelanschluss zum Empfang des Radio- und Fernsehgrundangebots der upc cablecom, jeweils ohne Inhouse-Vollservice („Service Plus“).
2. Diese Regelung gilt für alle Netze von Gesellschaften, welche heute im Eigentum der upc cablecom sind oder an denen die upc cablecom direkt oder indirekt bestimmenden Einfluss hat oder bis zum 31. Dezember 2015 erlangt.
3. Für den Fall, dass die upc cablecom direkt oder indirekt bestimmenden Einfluss an einem Netz erlangt, welches selber bereits einer einvernehmlichen Regelung mit dem Preisüberwacher untersteht, geht jene Regelung für die Dauer von zwei Jahren nach deren Inkrafttreten der hier vorliegenden einvernehmlichen Regelung vor. Für den Fall, dass die upc cablecom direkt oder indirekt bestimmenden Einfluss an einem Netz erlangt, welches selber bereits einer Verfügung des Preisüberwachers untersteht, geht die Verfügung bis zu deren Ablauf der hier vorliegenden einvernehmlichen Regelung vor.
4. Erlangt die upc cablecom direkt oder indirekt bestimmenden Einfluss an einem zusätzlichen Netz, gelten ab nächster Rechnungsstellung die in dieser Regelung festgelegten Ansätze als Höchstpreise. Vorbehalten bleiben Ziffer I. 3 sowie zivilrechtliche Vereinbarungen der bestehenden Abonnenten des entsprechenden Netzes beispielsweise im Hinblick auf Ankündigungsfristen von Preisänderungen etc.
5. Für den Fall, dass die upc cablecom vor dem 31. Dezember 2015 ihren bestimmenden Einfluss an einem Netz an ein anderes abgibt, welches selbst bereits einer einvernehmlichen Regelung mit dem Preisüberwacher oder einer Verfügung desselben untersteht, geht die hier vorliegende einvernehmliche Regelung vor.

II. Digitales Grundangebot

upc cablecom führt ein digitales Grundangebot ein, das die folgenden Kriterien erfüllt:

1. Das digitale Grundangebot per 1. Januar 2013 umfasst:
 - 55 Fernsehprogramme und 70 Radioprogramme, einschliesslich allen Fernsehprogrammen des derzeitigen analogen Angebots, wobei

- alle Programme in HD Qualität ausgestrahlt werden, soweit sie in HD verfügbar sind oder verfügbar werden, soweit upc cablecom diese beziehen kann, ohne dafür ein Entgelt zu entrichten;
 - die „Fernsehen auf Abruf“ Funktionalität nach Verfügbarkeit, solange und soweit upc cablecom diese beziehen kann, ohne dafür ein Entgelt zu entrichten;
 - Metadatendienste im HbbTV-Format, soweit sie unentgeltlich vom Sender mitverbreitet werden.
2. Die Miete einer Set-Top-Box zum Bezug des digitalen Grundangebots entfällt, da das Angebot unverschlüsselt erfolgt.
 3. Auf den 1. Januar 2013 stellt upc cablecom auf entsprechende Nachfrage hin Konsumentinnen und Konsumenten pro Haushalt einen digital-analog Wandler (sog. Converter-Box) unentgeltlich zur Verfügung. Sie informiert ihre Kundinnen und Kunden über dieses Angebot in geeigneter Form. Weitere Converter-Boxen werden zum Selbstkostenpreis abgegeben.

III. Weiterführung eines analogen Grundangebots

upc cablecom behält das bisherige analoge Grundangebot bis auf weiteres bei. Es besteht zunächst weiter aus mindestens 36 Fernseh- und mindestens 35 Radioprogrammen. Im Laufe der nächsten Jahre kann das analoge Angebot nach Massgabe der Genehmigung durch das UVEK gemäss Art. 54 Abs. 1^{bis} RTVV reduziert werden. upc cablecom wird jedoch bis zur ganz überwiegenden Digitalisierung eine analoge Basisversorgung von 10 analogen Sendern, die aus Schweizerischen Programmen bestehen, beibehalten. Im Rahmen des Genehmigungsverfahrens wird upc cablecom rechtzeitig über geplante Veränderungen informieren.

IV. Verbesserung des bisherigen digitalen Grundangebots

1. Für diejenigen Kunden, die das derzeit geltende digitale Grundangebot (55 Programme für CHF 4.- einschliesslich MWSt.) abonniert haben, wird das Angebot per 1. Januar 2013 auf 70 Programme erweitert.
2. Kunden, die auf das neue digitale Grundangebot gemäss Ziff. II wechseln wollen, können diesen Wechsel unter Einhaltung der vertraglichen Kündigungsfrist bzw. auf das Ende ihrer jeweiligen Vertragsdauer vollziehen. Der Wechsel erfolgt kostenfrei.

V. Unentgeltliche Breitbandinternetverbindung

1. Jeder Grundanschluss, der sich in einem bereits digitalisierten Netz befindet, beinhaltet eine Internetverbindung mit einer Übertragungsrate von 2000 KBit/s.

2. Jeder upc cablecom Kunde, der über einen Grundanschluss gemäss vorstehendem Absatz verfügt, erhält auf Verlangen ein Modem zur Verfügung gestellt, um die Internetverbindung nutzen zu können. Zusätzliche einmalige oder monatlich wiederkehrende Abonnements- oder Nutzungsgebühren werden von upc cablecom nicht erhoben, der Dienst ist mithin kostenfrei.

VI. Preise

1. Der monatliche Abonnementspreis für einen analog/digitalen Kabelanschluss einschliesslich dem Grundangebot gemäss Ziffer II bis V beträgt ab 1. Januar 2013 maximal CHF 24.10 und ab 1. Januar 2014 24.70. Diese Preise verstehen sich exklusive Mehrwertsteuer, Urheberrechtsabgabe, Abgeltung an die Stiftung Kabelnetz Basel und Zusatzgebühren für fremdsprachige Sender in der Romandie.
2. Die Preise für den Kabelanschluss in Netzen, die noch nicht aufgerüstet sind und in denen nicht alle Basisdienste gemäss Ziff. II bis V erhältlich sind, bleiben unverändert und können erst erhöht werden, wenn die entsprechenden Basisdienste verfügbar sind.

VII. Service Plus

„Service Plus“ Verträge sind nicht Gegenstand dieser einvernehmlichen Regelung und stellen ein freiwilliges Zusatzangebot dar. Es besteht keine Verpflichtung, einen „Service Plus“-Vertrag abzuschliessen.

VIII. Reduzierte Abonnementsgebühren

1. Kundinnen und Kunden können auch weiterhin das „Nur-Radio“-Angebot beziehen. Der Preis beträgt weiterhin CHF 14 (exkl. MWSt.). Auf Verlangen muss ein geeigneter Nachweis darüber vorgelegt werden, dass ausschliesslich Radio bezogen wird.
2. Ermässigungen für Spitäler, Schulen, Hotels, Altersheime und ähnliche Einrichtungen werden im Umfang der bisherigen Regelungen weiter gewährt. Weitere Vergünstigungen werden nur aufrechterhalten werden, soweit sie tatsächlich konkret in Anspruch genommen sind (Grandfathering).

IX. Kündigungsmöglichkeit

1. upc cablecom informiert ihre Kunden über die Preisanpassung und gewährt Ihnen die Möglichkeit auf den Zeitpunkt der Erhöhung des Abonnementspreises, ausserterminlich die Verträge aufzulösen. Das Kündigungsrecht bezieht sich auch auf digital Fernseh-, Internet- und Telefonieverträge, da die entsprechenden Dienstleistungen von upc cablecom ohne Kabelanschluss nicht erbracht werden können.

2. Die Bestimmungen zum Schutze von Mietern und Pächtern gemäss Art. 35a Fernmeldegesetz werden durch diese Regelung nicht eingeschränkt.
3. Werden unbenützte Anschlüsse versiegelt, gehen die Kosten zu Lasten der upc cablecom.

X. Befristung der einvernehmlichen Regelung

Diese einvernehmliche Regelung ist befristet bis zum 31. Dezember 2015. Eine Aufhebung oder Änderung der vorliegenden Vereinbarung ist nur bei einer wesentlichen Veränderung der tatsächlichen Verhältnisse möglich.

XI. Sanktionen

Bei Zuwiderhandlungen gegen diese einvernehmliche Regelung kommen Art. 23 und 25 PÜG zur Anwendung.

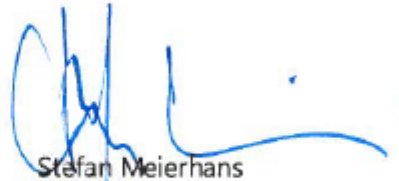
Bern, den 12.10.2012

upc cablecom GmbH


Eric J. Tveter


Bernd Kleinsteuber

Preisüberwacher


Stefan Meierhans



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Einvernehmliche Regelung

(gemäss Art. 9 PÜG)

Zwischen

Verband öffentlicher Verkehr VöV

Vertreten durch Ueli Stückelberger, Direktor VöV
Dählhölzliweg 12
3000 Bern 6

und

Preisüberwacher

Stefan Meierhans
Effingerstrasse 27, 3003 Bern

betreffend

Tarifmassnahmen 2012/2013 (gültig ab dem 9. Dezember 2012) des Direkten Verkehrs



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

I. Gegenstand

Gegenstand der vorliegenden einvernehmlichen Regelung sind die Preise im Direkten Verkehr gemäss den vom VöV vorgeschlagenen Tarifmassnahmen 2012/2013 (gültig ab 09.12.2012)

Nicht Gegenstand der vorliegenden Vereinbarung bildet der *Preissockel*. Das Problem mit den bestehenden Distanzzuschlägen wird im Hinblick auf die Einführung des neuen „zukünftigen Preissystems ZPS“ spätestens per Ende 2016 gelöst. Bis zur Ablösung des bestehenden Systems werden die *gegenwärtigen Distanzzuschläge nicht erhöht*.

II. Massnahmen

1. TaMa 2012/13

Die vom Strategischen Ausschuss Direkten Verkehr (VöV) am 2. Februar 2012 beschlossenen Massnahmen werden nicht beanstandet, mit Ausnahme folgender Punkte:

a. Normaltarif T600 1. Klasse: Erhöhung von 6.5% statt 7.0%

b. Normaltarif T600 2. Klasse: Erhöhung von 3.0% statt 4.0%
(gilt auch für die vom T600 abgeleiteten Produkte)

c. Halbtax-Abonnemente

	Preis heute	Preis neu	Erhöhung	Erhöhung in %	Preis neu pro Jahr
2-Jahres-HTA	300	330	30 statt 35	10% statt 11.7%	165
3-Jahres-HTA	400	450	50 statt 60	12.5% statt 15.0%	150
HTA m. Visa-Karte	135	150	15 statt 20	11.1% statt 14.8%	150



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

d. GA 2. Klasse

	Preis heute	Preis neu	Erhöhung	Erhöhung in %
GA Erwachsene	3'350	3'550	200 statt 210	6.0% statt 6.3%
GA Junior	2'400	2'530	130 statt 150	5.4% statt 6.3%
GA Studierende	2'400	2'530	130 statt 150	5.4% statt 6.3%
GA Senior	2'550	2'680	130 statt 150	5.1% statt 5.9%
GA Reisende m. Behinderung	2'200	2'300	100 statt 130	4.5% statt 5.9%
GA-Plus Fam. Partner	1'900	2'000	100 statt 120	5.3% statt 6.3%
GA-Plus Fam. Kind	620	650	30 statt 40	4.8% statt 6.5%
GA-Plus Fam. Jugend	830	880	50 statt 60	6.0% statt 7.2%
GA-Plus Duo Partner	2'350	2'490	140 statt 150	6.0% statt 6.4%
GA Kind	1'500	1'570	70 statt 80	4.7% statt 5.3%

e. Tageskarten

9-Uhr-Karte	Preis heute	Preis neu	Erhöhung	Erhöhung in %
2. Klasse	58	58	0 statt 3	0% statt 5.2%
1. Klasse	96	96	0 statt 8	0% statt 8.3%

2. Keine TaMa 2013/2014

Die TaMa 2013/14 ist nur bei einer wesentlichen Veränderung der tatsächlichen Verhältnisse möglich (Art. 11 Abs. 2 PÜG). Vorbehalten bleiben insbesondere hoheitliche Beschlüsse mit *erheblichen* Auswirkungen auf den Verkehrsaufwand (z.B. Trassenpreiserhöhungen, Reduktion Abgeltungen und/oder vom BAV ausgewiesene Abgeltungslücken). Eine aufgelaufene allgemeine Teuerung von weniger als 1 % p. a. gilt in jedem Falle *nicht* als wesentliche Änderung der tatsächlichen Verhältnisse.

3. Neue Produkte

Der VöV unterbreitet *mit Antrag auf positiven Beschluss* den zuständigen Tarifgremien bis Ende 2013 attraktive *neue Sortimente namentlich für die Nebenverkehrszeiten NVZ* und für den Freizeitverkehr im Preissegment unterhalb des GA. Diese neuen Angebote haben das Ziel, die Kapazitäten besser auszulasten und damit die Kostendeckung zu erhöhen. Diese Angebote werden *unter Weitergabe eines massgeblichen Teils der Differenz zwischen Durchschnitts- und Grenzkosten* bepreist. Dabei wird der Preisüberwacher konsultiert.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

III. Befristung der einvernehmlichen Regelung

Diese Regelung gilt ab deren Unterzeichnung. Sie ist *befristet bis zum Fahrplanwechsel Dezember 2014*.

IV. Wesentliche Veränderungen

Die Aufhebung oder Änderung der vorliegenden Vereinbarung ist nur bei einer wesentlichen Veränderung der tatsächlichen Verhältnisse möglich (Art. 11 Abs. 2 PÜG).

V. Sanktionen

Bei Zuwiderhandlungen gegen diese einvernehmliche Regelung kommen Art. 23 und 25 PÜG zur Anwendung.

VI. Kommunikation

Die Parteien koordinieren die Kommunikation dieser einvernehmlichen Regelung gegenüber der Öffentlichkeit.

Bern, 13. Juli 2012

VöV
Direktor

Ueli Stüchelberger

Preisüberwacher

Stefan Meierhans